

Torgnon

notizie · nouvelles



ANNO XXI - N.1 - GIUGNO 2013 - Poste Italiane - Spedizione in A. P. - 70% / DCB - Aosta

Bulletin

RIVISTA DELLA BIBLIOTECA · REVUE DE LA BIBLIOTHEQUE



In ricordo di Don Maurizio Anselmet

Ricordo da parte dell'amministrazione comunale

Cristina Machet

Èa nome delle collettività di Antey, Torgnon e La Magdeleine, ma anche dei comuni vicini e di tutte le associazioni presenti, che rivolgo queste poche parole di saluto a don Maurizio. Dire che don Maurizio abbia fatto del bene nella sua vita, del bene nelle sue parrocchie è quasi scontato, lo si vede dalle associazioni che oggi lo hanno accompagnato, in particolare l'Avos, l'associazione dei volontari del soccorso, di cui era presidente, ma anche gli alpini, lo sci club, i vigili del fuoco, i cacciatori, gli allevatori, i maestri di sci. Don Maurizio c'era.



FOTO V. JACCARD

Ma quello che voglio raccontare, oggi, per salutare il nostro parroco, non è il suo ruolo istituzionale nella comunità, ma è il don Maurizio dei bambini, perché sono proprio i bambini e i giovani a cui lui era tanto legato. Quando don Maurizio è arrivato a Torgnon, nel 1990, io avevo 13 anni. In quell'età della provocazione e della ribellione, assieme agli amici facevamo domande anche provocatorie a questo nuovo parroco, lui rispondeva sempre, non ha mai dato risposte elusive. Don Maurizio era sempre sincero. Sapeva farci sentire tutti parte della comunità e protagonisti.

Nelle ore di catechismo - di nascosto dalle altre catechiste - portava i bambini a visitare tutta la chiesa, nelle stanze di norma chiuse al pubblico, o l'ex asilo San Martino, che normalmente prestava ai giovani per incontrarsi, ma anche per fare le prove di una band o una festa di compleanno. Non diceva mai no don Maurizio. Un passaggio del Vangelo che lui spesso ci ripeteva era: "Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non vedi il trave nel tuo?" E questo non voleva mai essere un monito per noi ragazzi, ma era

l'espressione del suo stile di vita, perché don Maurizio non giudicava mai...

A volte, quando i bambini studiavano il catechismo e non ricordavano i dieci comandamenti, lui diceva "Poi li imparerai, pazienza. Fai così, ricordati sempre questo comandamento che riassume tutti gli altri: ama il prossimo tuo come te stesso...". Ecco cosa ci ha insegnato don Maurizio, ci ha insegnato a volerci bene. E lui voleva bene a tutti, a chi qui in chiesa era molto presente, come a chi non ci ha mai messo piede. Don Maurizio ci ha insegnato a volerci bene, abbiamo perso un grande sacerdote e un grande uomo.

FOTO V. JACCARD



Ricordo da parte del vescovo

Franco Lovignana, vescovo

Cari Parrocchiani di Torgnon, rispondo volentieri alla richiesta di ricordare da queste pagine don Maurizio per ringraziare con voi il Signore per il tratto di strada che avete percorso assieme a lui. Lo faccio ripetendo quanto vi ho comunicato il 5 febbraio scorso nelle esequie del Parroco defunto. In occasione di una visita che gli feci in ospedale, negli ultimi tempi, don Maurizio mi ha comunicato un pensiero che mi è rimasto impresso nel cuore e nella memoria perché descriveva quanto stava vivendo nella sua lunga e consapevole agonia. Mi ha detto così: mettere insieme le cose del tempo e quelle eterne, le cose materiali e quelle spirituali. Mi hanno colpito quelle parole. Esse interpretavano il suo essere cristiano e sacerdote in quel momento, nella sofferenza fisica e morale che lo inchiodava al letto, ma interpellavano anche me e possono essere estese a tutti i credenti, a ciascuno di noi se ci professiamo discepoli del Figlio di Dio crocifisso e risorto.



FEBBRAIO 2012: DON MAURIZIO CELEBRA MESSA NELLA CHIESETTA DI VALLEIL, IN OCCASIONE DEI 50 ANNI DI MATRIMONIO DEI CONIUGI DELORENZI (FOTO F. DELORENZI)

Ci ricordano che la vita cristiana è anche lotta, perché non è facile vivere il Vangelo di Gesù, vincendo le passioni ingannatrici dentro di noi e andando contro corrente rispetto alla logica del mondo. Non è proprio facile continuare ad accogliere le chiamate del Signore e ridire di sì, mettendo insieme le cose del tempo e quelle eterne, le cose materiali e quelle spirituali... anche quando ciò diventa arduo. San Paolo ci indica la via: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Occorre tenere fisso lo sguardo su Gesù. E poi aggiunge: "Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli". È la speranza, l'attesa dell'incontro con Dio faccia a faccia e della trasfor-

mazione finale del nostro corpo e della nostra vita, che rende possibile la lotta, dando il giusto peso alle cose visibili, che sono buone, dono di Dio, ma pur sempre relative alla bontà e alla bellezza vera che è quella di Dio. Certamente il cristiano non cerca la sofferenza e la lotta per se stesse. Neppure Gesù ha amato la sofferenza e ha chiesto al Padre di allontanarla dal suo cammino. Eppure la sofferenza fa parte della vita di tutti gli uomini. Il Vangelo non toglie la sofferenza e la fatica della vita, ma ci dice che Gesù con la sua morte e risurrezione ha redento la sofferenza e da maledizione l'ha fatta diventare strumento di salvezza, di trasformazione della propria vita e di salvezza anche per gli altri. Questa è l'esperienza di Gesù, il Figlio di Dio, e questa può essere l'esperienza di coloro che credono in lui. Il ministero di don Maurizio in mezzo a voi, la sua disponibilità, la sua bontà - al di là delle parole dette o non dette - è stata una testimonianza della vicinanza di Dio. E la sua malattia offerta al Signore con fede è stata un mettere in pratica per noi tutti la parola di Gesù: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Gesù ci ha detto che questa legge della natura vale anche per la vita umana e lui l'ha vissuta per primo nella sua carne. Non cerchiamo la sofferenza, ma quand'essa bussa alla nostra porta essa può diventare luogo di salvezza, ma anche di verità della nostra vita.

Concludo ricordando che dobbiamo pregare per i nostri sacerdoti e per le vocazioni. Dico anche a me stesso, ai sacerdoti, ai genitori e ai catechisti che non dobbiamo nemmeno aver paura di proporre la bella vocazione sacerdotale. È vero che non è facile essere prete, ma è molto bello essere preti, mettersi al servizio della comunità per portare la Parola e la consolazione di Gesù, la sua presenza e il suo perdono!

Grazie don Maurizio per quanto ci hai dato e per la tua testimonianza umana e sacerdotale!



Ricordo da parte del vescovo emerito

Giuseppe Anfossi, vescovo emerito

Incontro per la prima volta in modo significativo Don Maurizio Anselmet alla fine del 1995, quando diventò vescovo di Aosta. Ho passato con lui in questa veste i miei 17 anni di servizio alla diocesi e altri due, dopo. Ho provato a riflettere sulla sua persona in modo da consegnare ai parrocchiani e ai cittadini di Torgnon una mia testimonianza affettuosa e nello stesso tempo oggettiva. Le cose che mi vengono in mente subito sono quattro: una persona con cui stai bene in compagnia, uno che ti ascolta e non ti giudica, uno che a primo contatto promette molto per un complesso di doti umane e spirituali; uno infine, che per fare il prete e il parroco, si è onestamente attrezzato, in particolare arricchendo il suo pensiero di una cultura religiosa seria e armonica con il tempo presente. La prima cosa vale per le più diverse situazioni che tutti abbiamo vissuto con lui; verso di me anche, lo dimostrano le seguenti battute. Gli dico: “Vengo a sciare con te”, lui accetta, ma non senza dirmi: “Il solo



DON MAURIZIO ANSELMET DURANTE L'OMELIA DEL SUO INSEDIAMENTO A TORGNON AVVENUTO L'11 NOVEMBRE 1990

pensiero di tutto ciò che devo fare per prepararmi, fino a mettere gli scarponi nei piedi, mi scoraggia, ma se viene lei, ci sto”. La seconda, mi rimanda a tutte le vicende proprie di un presbiterio: molti incontri di diverso tipo e livello, conferenze, discussioni e qualche votazione. Lui è tra le persone più disponibili e qualcuno dirà anche troppo. La sua disponibilità per quanto mi riguarda, consiste nel dire sì alle mie richieste; essa è dovuta, un po' al suo carattere e un po' al fatto che mi ascoltava e che, come vescovo, non mi giudicava. La terza cosa che ho detto di lui più sopra, emerge molto chiaramente dal comunicato stampa della Curia vescovile di Aosta, diffuso il 3 febbraio, con la notizia della sua morte. Colpisce il

numero altissimo di piccoli e grandi incarichi da lui svolti nella linea pastorale diocesana non territoriale; leggi, non parrocchiale, quella che evidenzia tutti i gruppi e le associazioni che lo hanno cercato come “assistente”; questa parola dice un prete attrezzato a parlare di Gesù e del Vangelo, con buona competenza e con coinvolgimento personale. Anche questo, di per sé solo, è un altro elogio che devo fare di don Maurizio. Questa componente della sua persona, però, bisognava un po' tiragliela fuori con forza; lui, sotto questo profilo non era invadente, non si imponeva e talora non era neppure



forte nel proporre. Tale aspetto di timore e di riservatezza era dovuto a più fattori: il temperamento un po' passivo, una certa timidezza, sicuramente la virtù dell'umiltà. Penso che queste caratteristiche si manifestassero in lui soprattutto da parroco. C'è, infatti, una sproporzione grande tra il potenziale nascosto in don Maurizio (anche per questo ho parlato di un prete che prometteva molto) e ciò che ha potuto dare ai suoi parrocchiani, e quindi ciò che i suoi parrocchiani hanno saputo cogliere in lui o tirare fuori da lui. C'è però un punto luce, ed è dato dalla sua predicazione; diverse persone me ne hanno parlato. Gli spunti che offriva erano molto più validi e seri di quanto il tono semplice o sommesso potesse segnalare. Quando ho ascoltato dei commenti su don Maurizio, offertimi da fedeli di Torgnon e da turisti provenienti da altre regioni, ho compreso che non pochi di loro hanno saputo cogliere, proprio dalla predicazione, il di più che egli era in grado di donare. In breve e secondo me, parlare di don Maurizio obbliga tutti coloro che lo hanno conosciuto, me compreso, a fare un serio esame di coscienza: abbiamo intuito quali erano i doni che possedeva e ne abbiamo approfittato? Ai suoi parrocchiani vorrei chiedere: avete fatto tesoro delle sue qualità, compresa quella di non imporre e di non chiedere collaborazione? Non avete forse perso un'occasione di crescita nella fede per voi e per i vostri figli? Voglio terminare offrendo un dato molto oggettivo sul quale chiedo di riflettere. Ho

passato tutto il periodo natalizio recente, Natale, Capodanno ed Epifania, a Torgnon, facendo il parroco. Don Maurizio che era assente perché infermo, mi ha ceduto la sua casa per quei giorni. Le cose che mi hanno colpito di più e favorevolmente sono due: una casa molto modesta, espressione di una vita povera – tutti i nostri parroci valdostani sono come lui –; e soprattutto, una presenza di libri sorprendentemente attuali e di qualità. Parlo di libri scelti con intelligenza; sono i libri di cui ha bisogno un prete che vede i problemi della fede del nostro popolo oggi. Tra questi, nastri di conferenze di livello alto, provenienti da monasteri e da forme nuove di vita religiosa, testi ispirati al Concilio e molti scritti del Cardinale Carlo Maria Martini. Leggo questo dato come una conferma del valore di questo parroco valdostano, ma con il rammarico di non averlo capito di più e maggiormente valorizzato.



Ricordo da parte del compagno di messa

Don Giuliano Reboulaz

Assieme al nostro Vescovo, a tutti i sacerdoti e a tutti i fedeli presenti vorrei vivere questa Eucarestia guidati ed illuminati da questo pensiero di San Paolo e vorrei che questa mia misera presentazione del mio compagno di Messa sia vista in questa chiave di lettura. All'alba del patrono di Doues, San Biagio, paese di origine di don Maurizio, che quest'anno cadeva di domenica, giorno in cui ogni parroco celebra l'Eucarestia con la sua comunità, come ha fatto lui per 37 anni, il Signore lo ha chiamato a sé.

Dopo la nascita di Lucia e di Emma, la famiglia di Stefano Anselmet e Aline Blanc viene allietata dalla nascita di Maurizio, il 9 gennaio 1949, e qualche anno più tardi da Carlo. In quinta elementare Monsignor Blanchet, in visita pastorale a Doues, incontrando questo ragazzino gli disse: "Devi venire in seminario!". La risposta immediata fu: "Cucu, non mi peschi!" e si nascose nella stalla. Fu segno di vocazione? L'anno dopo entrava in seminario questo ragazzino vivace, intelligente e che giocava magnificamente a pallone. Per tutte le medie ed il ginnasio siamo stati inseparabili compagni di banco; in prima liceo tutti e due bocciati (un anno di crisi) e poi dai



GIUGNO 1952, FIENAGIONE A DOUES. CI SONO MAMMA ALICE CON IN BRACCIO CARLO DI CIRCA UN ANNO, PAPÀ TCHEARNE SEDUTO IN PRIMO PIANO, MAURIZIO DIETRO CON LO SGUARDO BASSO, ACCANTO C'È LA SORELLA LUCIA E PIÙ IN ALTO EMMA

Canonici del Grande in Svizzera e dagli Oblati a San Giorgio. In quegli anni mancò suo papà e Maurizio rimase a casa per aiutare la mamma. Io persi un anno di scuola per il servizio militare. Ci ritrovammo a parità di studi per l'Ordinazione diaconale. Sovente ricordavamo insieme la nostra preoccupazione quando, alla vigilia, in via De Tillier, stavamo cercando un vestito decente per l'Ordinazione. Il 6 settembre 1975, vigilia di San Grato, avviene la nostra Ordinazione Sacerdotale dalle mani di Monsignor Ovidio Lari. Sull'immaginetta ricordo che insieme avevamo espresso questo pensiero del profeta Geremia: «“Ah Seigneur, vois, je ne sais pas porter Ta parole”. Il répondit: “Va vers tous ceux à qui Je t'enverrai, Je suis avec toi!”». Da lì siamo partiti, io per Champorcher, lui prima assistente in Seminario, poi parroco a Pollein per cinque anni, a Saint Vincent per quattro anni, in seguito, dal '90 per 23 anni a Torgnon con l'aggiunta di Antey-Saint-André e La Magdeleine. Assistente diocesano di Azione Cattolica, giovani ed adulti, assistente degli Scouts di Saint- Vincent e assistente dell'Istituto della Regalità.

Nomi, luoghi, incarichi, non è quello che conta, non contano i titoli, quello che conta sono le occasioni di incontro. Tante persone hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e confrontarsi con questo sacerdote sempre disponibile, generoso e buono, incapace di dire di no a chiunque richiedesse il suo ministero e la sua amicizia... Negli ultimi sei mesi è arrivata la malattia portatrice di grande sofferenza e lì, con grande delicatezza e assiduità, è stata di sostegno la famiglia: le sorelle, i nipoti, il fratello Carlo, il diacono Ramon e la preghiera di tanti fedeli e amici che vedevano il declino di quello che sembrava una solida roccia. In una visita all'ospedale, un giorno mi ha detto

con serenità: “Questo è il tempo in cui bisogna togliere la “S” a soffrire!”.

Vorrei ancora ricordare la sua dedizione come Volontario del Soccorso: “Ero malato e ti sei preso cura di Me”, dice Gesù nel Vangelo, “Prendi parte alla gioia del Tuo Signore”. Maurizio riposerà nel cimitero di Doues con il papà, la mamma e la comunità dei Doyards. Ma... io so in chi ho posto la mia speranza!



FENETRE TSAN, 28 LUGLIO 2006 (FOTO T. LANDI)

Ricordo da parte di Don Marcoz

Don Andrea Marcoz

In occasione della morte di don Maurizio mi è stato chiesto di scrivere alcune parole sulla sua figura e mi accingo a farlo più che volentieri. Scrivo queste poche righe non solo in quanto Vicario della zona pastorale 4 alla quale le parrocchie di Antey, Torgnon e La Magdeleine appartengono ma soprattutto come suo parroco viciniore per 4 anni quando ero in quel di Antey e La Magdeleine avendo avuto modo di conoscerlo meglio in questa occasione.

Sovente, purtroppo, ci si accorge di cosa un parroco sia e che cosa un parroco faccia solo quando questi viene a mancare oppure più semplicemente viene trasferito da altre parti. La vita di Don Maurizio, come quella di tanti altri confratelli, è una vita molto semplice fatta di incontri, di dialoghi, di tempo speso per gli altri, di messe nelle cappelle o di piccoli servizi. Tutte cose che non passeranno alla storia, se non per chi ha avuto la fortuna e la gioia di essere ascoltato da Don Maurizio, e che ha

avuto il privilegio di averlo accanto nei momenti di gioia, ma anche in quelli di dolore. La vita di un prete e di un parroco in modo particolare è spesa per la propria gente in cose semplici, che però riempiono la vita di coloro che hanno modo di entrarne in contatto e, quindi, una luce in casa parrocchiale che si spegne è una mancanza per tutti e per ognuno. Il parroco non è solo un servizio, che viene reso al paese, ma è soprattutto la presenza di Dio all'interno di una comunità in cammino alla continua ricerca del modo di essere fedeli al Vangelo che Gesù Cristo ha chiesto di continuare ad annunciare chiamandoci al sacerdozio. E questo compito il parroco non lo interrompe mai neppure con la morte. Don Maurizio dal cie-



lo continua a pregare per tutti coloro che ha amato durante il suo passaggio sulla terra e non farà mancare la sua vicinanza.

Per quanto mi riguarda, conservo prezioso il ricordo dei momenti passati insieme in occasione delle stazioni quaresimali con le sue parole semplici ma efficaci, nei momenti di festa condivisi o nella collaborazione per le confessioni, che finivano immancabilmente con una cena da qualche parte insieme in cui ci prendevamo del tempo per parlare tranquillamente tra noi o ancora ricordo i nostri dialoghi nel suo ufficio parrocchiale quando riuscivamo a guardarci in faccia solo spostando il mucchio di carte che c'erano sul tavolo e su cui lui solo riusciva a trovare un ordine preciso. Non posso fare a meno di sorridere ripensando a lui nei tanti momenti belli che abbiamo trascorso insieme, in occasione dei patroni o dei momenti di incontro dei preti della zona presso i cappuccini di Chatillon, in cui ci si confrontava su gioie e dolori del nostro servizio sacerdotale.

Altri tratteranno sicuramente il suo curriculum vitae fatto di vari servizi in Diocesi, ma a me preme sottolineare la semplicità di un uomo che è diventato servizio per le nostre comunità con la predicazione liscia e puntuale, con la condivisione dei momenti belli e meno belli della propria gente, del servizio presso i Volontari del Soccorso, a cui non riusciva mai a dire di no, dell'uomo che ha saputo costruire grandi amicizie, testimoniate dalla numerosissima presenza ai suoi funerali e dei tanti volti rigati dalle lacrime di chi lo aveva conosciuto e lo ha visto andare via in un modo così prematuro e così doloroso. L'ultimo incontro che ho avuto con lui in ospedale poche

settimane prima della sua morte è stato l'incontro con un uomo molto provato dal dolore, ma che mi ha stretto la mano con grande forza e questo lo leggo come il suo addio, addio non fatto di grandi parole, ma di quel gesto di amicizia che mi ha permesso di leggere la sua morte come il finire della sua vita di dono come il Cristo sulla Croce.

Certo, ci lascia un grande vuoto. Le luci della casa parrocchiale di Torgnon sono spente,



AL CHALLENGE DELAVAY, LA COMPETIZIONE SCIISTICA CHE RIUNISCE OGNI ANNO PRETI DI VALLE D'AOSTA, PIEMONTE, SAVOIA, ALTA SAVOIA, VALLESE E ALTRI... MALGRADO IL PETTORALE PORTAFORUNA (N° 49, COME IL SUO ANNO DI NASCITA), CHE FATICA! MOLTO MEGLIO LA DISCESA

ma, allo stesso tempo, come già dettoci da Mons Franco in occasione del funerale, non siamo soli e non siamo lasciati soli. La cura pastorale è affidata a Don Zibi coadiuvato dal diacono Ramon e a me è affidata la responsabilità legale, ma questo ci spinge a cercare di vivere e di realizzare quello che don Maurizio ha cercato di costruire durante tutto il suo servizio sacerdotale, ossia comunità che fondano sul vangelo e sul servizio la propria vita collaborando per il bene di tutti. Sicuramente si apre un momento diverso per le nostre comunità fatto di cambiamenti, ma cercando sempre di mettere in pratica quanto Don Maurizio ha predicato negli anni del suo servizio sacerdotale tra di noi. Mai come in questo momento Dio ha bisogno di ciascuno di noi per poter realizzare il suo progetto e, quindi, non è tempo di tirarsi indietro, ma, piuttosto, è il momento di chiedersi che cosa ciascuno di noi nel suo piccolo possa fare per la propria gente. Dio ha bisogno di ciascuno e di tutti perché questo è essere Chiesa. E magari, come ci ricordava il Vescovo durante il funerale, sentire l'invito a pregare maggiormente per le vocazioni sacerdotali prendendo così a cuore il futuro della nostra diocesi e della nostra amata Chiesa Valdostana. Ma le vocazioni non sono solo dono di Dio, ma sono anche frutto di comunità che guardano con speranza al futuro, non lasciandosi sopraffare dalle difficoltà. Quando si accende speranza, si accendono vocazioni.

Questo è il mio ricordo di Don Maurizio e porterò sempre nel cuore le sue parole posate e profonde che mi hanno aiutato nei miei primi passi di parroco e che continuano a farlo anche ora. Grazie, Don Maurizio di quello che sei stato per la mia vita di uomo e di prete e di quello che sei stato per la tua gente. Arrivederci in cielo dove adesso preghi per noi e Dio solo sa che ne abbiamo un gran bisogno.



3 MAGGIO 1951: BEN VESTITO, CON BERRETTO E PANTALONCINI DI VELLUTO PER LA COMUNIONE E CRESIMA DELLA SORELLA MAGGIORE

Ricordo da parte di Suor Amalia

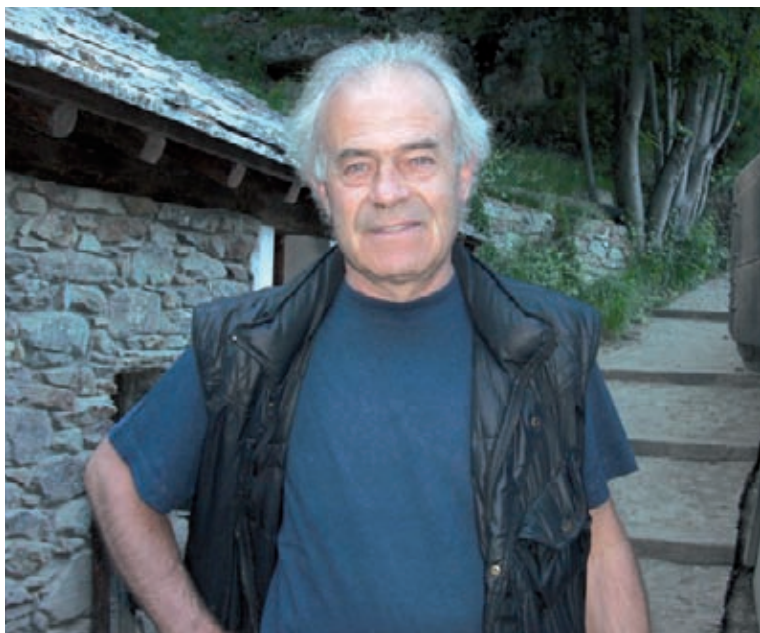
Suor Amalia Della Valle

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di Nizza Monferrato (AT) nell'estate del lontano 1972 adattarono il Convitto "San Martino" a colonia estiva, per offrire ai bambini e ragazzi, che non avevano la possibilità di trascorrere le vacanze in montagna, di vivere un'esperienza di socializzazione e godere la vista delle bellezze insuperabili che offre Torgnon, in un ambiente di gioia e allegria in stile salesiano.

All'ottimo Don Giuseppe, che ci ha accolte e molte volte si prestava per ogni necessità, subentrò Don Maurizio, che mantenne verso tutte le Suore e i bambini della colonia un atteggiamento di donazione e generosità veramente eccezionali. La sua era una disponibilità silenziosa, offerta in ogni occasione con il suo stile di persona riservata, proprio della gente valdostana. Era un vero fratello dal cuore grande e generoso: una persona che non si svela a parole, ma con i fatti. Così abbiamo conosciuto Don Maurizio, cui siamo riconoscenti, oltre che per l'accoglienza e i tanti gesti di bontà, anche per l'esempio di persona che conosceva a fondo il Vangelo e lo incarnava con gesti concreti. Gli siamo molto riconoscenti per l'assistenza religiosa che offriva alla comunità della colonia "Stella Matutina": sempre disponibile ad ascoltare le confessioni dei ragazzi, insuperabile nell'offrirci la Parola di Dio, in modo semplice

e aderente alla vita quotidiana.

Nei nostri cuori rimarrà sempre presente la sua figura, la sua bontà, la sua fraternità. Tradurremo il nostro grazie in una costante preghiera per lui, chiedendogli una particolare benedizione per il paese da lui tanto amato e per tutti i suoi abitanti. Con tanta riconoscenza.



DON MAURIZIO IN UNA USCITA AL MULINO DI ETIROL

Ricordo da parte della famiglia

Marie Claire Chaberge

Cari Parrocchiani...

Così iniziavano gli articoli di zio sul Bulletin di Torgnon, articoli che io prendevo immancabilmente in giro, così pieni zeppi di citazioni e di virgolettati. Mi rispondeva che non gli piaceva scrivere, che non ci riusciva, e allora prendeva in prestito passaggi, frasi e pensieri che lo avevano colpito. Mi sono sempre chiesta per quale insondabile mistero una mente brillante come la sua, dalla battuta fulminante e pronta, dalle considerazioni e trovate geniali, potesse rimanere bloccata di fronte ad una pagina vuota di Microsoft Word... Misteri dello zio: come faceva ad esempio ad azzeccare i regali quando eravamo piccoli?

Giochi mai visti, giochi in scatola, orecchini, collane (per le femmine!)... Ogni viaggio una sorpresa, e ogni domenica un'avventura nuova da raccontarci, tutti riuniti per il pranzo a casa della mamma. E poi, come faceva a trovare sempre il momento giusto per lo scherzo del giorno? Docce gelate, inseguimenti con le ortiche,



10 GENNAIO 2009, FESTEGGIAMENTI PER I 60 ANNI DI MAURIZIO, CON LE SUE SORELLE E SUO FRATELLO.

DA SINISTRA VERSO DESTRA: MAURIZIO, LUCIA, EMMA, CARLO (FOTO C. CHABERGE)



DOUES, LA CONDEMINÉ 1975. I PICCOLI TIFOSI JEAN PIERRE E ANNE LISE FANNO LE PROVE PRIMA DELLA PARTITA DEL DOUES, DOVE LO ZIO SUPER CANNONIERE FARÀ FAVILLE! (FOTO G. CHABERGE)

telefonate surreali, spaventati da guinness nei boschi o nei prati, voli in aria, bagni nelle fontane. L'arrivo di zio causava un brivido, ma di quelli belli, quelli che ti prendono di fronte all'imprevisto, che però sai non essere pericoloso (più o meno...). Questo è lo zio che posso raccontare, lo zio di quando ero piccola: crescendo non ha più potuto scaraventarci nei ruscelli, ma il brivido è rimasto, ed è aumentata l'ammirazione per una persona spaventosamente intelligente, capace di ascoltare e di avere sempre l'ultima parola, mai in maniera arrogante, al contrario brillante, garbata, ironica.

Con la rara dote di vedere sempre la terza faccia della moneta. E di stupire sempre. Sovente mi sentivo rivolgere questa domanda: "Come fai, con un prete in famiglia? Chissà che prediche, devi rigare dritto..."

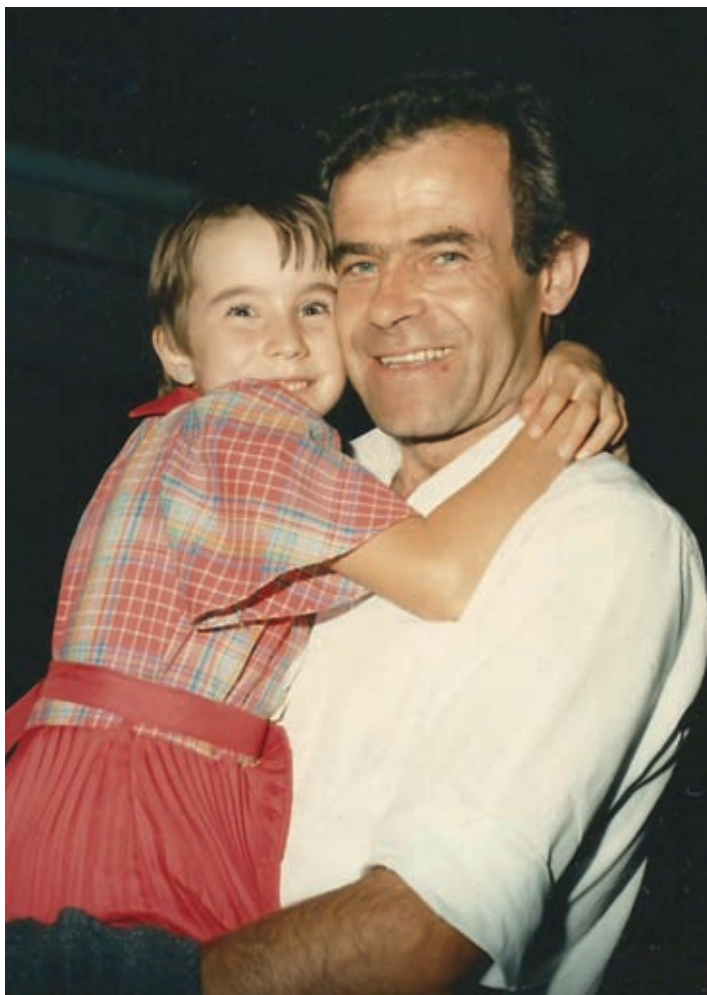
Nulla di più lontano dalla realtà.

Mi ha battezzata, confessata un centinaio di volte (una volta guidando, tante volte fumando!), sposata, ha battezzato i miei figli, ma mai, e ripeto mai mi ha ripreso dal punto di vista morale o di condotta spirituale-religiosa. E da quel che so credo che non si sia mai permesso di giudicare qualcuno, parrochiano o amico. Un giorno mi ha chiesto di dargli qualche consiglio per animare gli incontri di catechismo e da lì sono partite le messe mimate, la caccia al tesoro in chiesa, l'Indovina Chi del Santo, senza dimenticare le prediche "compartecipate" con lo squadrone di chierichetti, pronti e contenti di rispondere alle sue sollecitazioni. Un mattatore, direi quasi uno show man, dal fascino e dal carisma impressionanti. Sempre fuori dalle righe. Sempre veloce, nel pensiero come sugli sci o in macchina. Sempre avanti.

Anche questa volta è andato avanti, rubando l'espressione suggestiva degli alpini. E a che prezzo. Persino nella sofferenza si è confermato un grande: cercava di non lamentarsi mai malgrado l'immensa sofferenza. Verso la fine dell'estate, è risultato che il male era stazionario malgrado le terapie. Io ero disperata, gli ho praticamente urlato in faccia "Ma come, non è diminuito?" e lui con un sorriso mi ha risposto

che però “non era aumentato...”. Era lui che consolava me, e per l’ennesima volta mi aveva spiazzata. Quando la gente veniva a trovarlo in ospedale faceva, a costo di grandi fatiche, il “brillante”, rispondendo con una battuta appropriata alla persona che aveva di fronte. Nell’ultima conversazione che abbiamo avuto a gennaio mi ha chiesto del mio lavoro, dei miei progetti. Anche qui parole di conforto da parte sua, di incoraggiamento. “Ti piace scrivere? Fallo. Se scrivere non è un lavoro perché troppo astratto, allora nemmeno il mio lavoro da prete lo è”. Grande, come sempre. E buono, come ha ripetuto più volte don Giuliano, suo compagno di consacrazione, al suo funerale, il 5 febbraio, in una chiesa gremita eppure silenziosa. Per moltissimi è stato il parroco, il prete, il confessore, la guida spirituale, l’assistente in seminario. Per molti di più è stato un amico, il compagno di un caffè o di una bicchierata, di una sciata, una partita a pallone o a carte, un passaggio in macchina, una canzone o molto

più semplicemente di una risata. Che è la cosa che ci mancherà di più. Adesso riposa qui a Doues assieme ai suoi genitori e ogni tanto mi chiedo se il suo spirito aleggi in quella che è stata la sua casa e dove ora abito io: mi rispondo che il suo spirito è troppo libero per stare rinchiuso sotto un tetto. Sarà in cima a qualche montagna, a proteggerci, vicinissimo o immerso in quel cielo che ci ha sempre descritto e mostrato, con le sue azioni e le sue parole, con tanto ottimismo, speranza e amore.



SETTEMBRE 1987, ALLA FESTA DEI COSCRITTI DEL NIPOTE JEAN PIERRE A GRESSAN. IN BRACCIO STRETTA STRETTA C'È MARIE CLAIRE 7 ANNI ALL'EPOCA (FOTO G. CHABERGE)

Ricordo da parte delle catechiste

Le catechiste

Grazie, don Maurizio!

Cari bambini e ragazzi, Don Maurizio è stato il vostro parroco: lo chiamavate semplicemente “Don” dandogli del tu, non per mancanza di rispetto, ma per abbondanza di affetto! Vi ha battezzato, vi ha visto crescere e ha accompagnato i vostri primi passi sul cammino alla scoperta di Dio. Vi ricordate quando alla fine della Messa, dopo il canto sorrideva e ci diceva “Grazie”?

Ci insegnava il significato e il senso di ogni gesto e di ogni parola di Nostro Signore in modo semplice, chiaro e appassionato ed era bellissimo ascoltarlo mentre con quel suo sguardo azzurro ci raccontava le parabole del Cielo. Ha voluto bene a tutti voi e vi avrebbe continuato a cercare anche da più grandi per chiedere la vostra collaborazione affidandovi nuovi incarichi sempre senza costrizione o giudizio.

Adesso, bambini e ragazzi, avete perso un parroco, è vero, ma potete stare certi di aver trovato qualcuno che, come un angelo custode, si preoccuperà di voi, come si è sempre preoccupato in questi anni. Quando la vita vi sembrerà difficile e cercare di conoscere e amare Gesù vi sembrerà una fatica, pensate a Don Maurizio e chiedetegli aiuto per tener duro, per non rinunciare ad imparare, a cercare, a capire, a sperare, a credere, ad amare. Sarà un bel modo per ricordarlo e dirgli “Grazie”.



Ricordo da parte dell' AVOS

Volontari dell'AVOS

Ciao Don,
sono già passati due mesi dalla tua scomparsa, ma sei sempre accanto a noi. Il giorno del tuo funerale ognuno di noi avrebbe voluto dirti tante cose, ma la gente che si è stretta accanto a te per salutarti era talmente tanta, che non è stato possibile leggere le poche parole che riassumevano i nostri pensieri. Le riportiamo qui di seguito anche se, ognuno di noi, ti ha salutato e parlato a suo modo nel cuore.

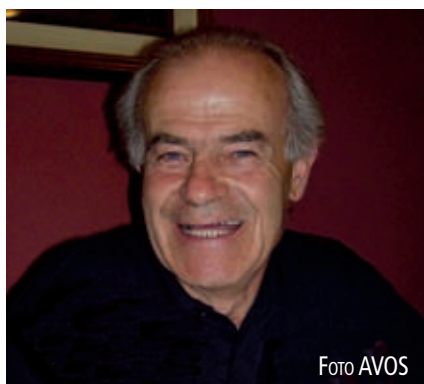
“Ciao Don,

siamo qui oggi nella nostra chiesa, nella tua chiesa a salutarti. Difficile in poche parole riassumere quello che tutti noi vorremmo dirti per anni sei stato il nostro punto di riferimento, sempre pronto ad ascoltarci e capirci prima di giudicarci e ci hai sempre sostenuti ed aiutati con le tue parole, sempre dolci, chiare e sincere.

Il tuo aiuto pratico si è manifestato anche nella veste di volontario del soccorso; negli ultimi anni abbiamo condiviso esperienze, attimi di vita e assieme siamo cresciuti come volontari, ma soprattutto come amici. Difficile per noi non averti più accanto, sempre pronto a cambiare turno, a tendere una mano, a farci capire quanto sia bello aiutare chi ne ha più bisogno. Grazie Don...continua ad aiutarci da lassù come hai sempre fatto quando eri tra di noi. Ti vogliamo bene.” “Il nostro servizio per la comunità è gratificante, ma sempre più difficile, soprattutto adesso che ci hai lasciati.

Anche se tu non sei più tra noi, il ricordo delle tue parole e della tua forza ci permettono di affrontare ogni servizio con un sorriso, senza soffermarci troppo sui problemi. Sappiamo che da lassù, assieme a Loredana, ci guardate, aiutate e proteggete, soprattutto quando indossiamo la nostra divisa arancione che voi due avete sempre indossato con orgoglio e dignità. Semplicemente grazie Don, continua ad incoraggiarci e sostenerci”. Come ogni anno, durante le festività pasquali, abbiamo venduto delle viole; un piccolo fiore colorato, un simbolo di solidarietà scelto per riscaldare il cuore degli acquirenti e colorare le nostre case. A differenza degli scorsi anni, in ricordo di Don Maurizio e Loredana, il ricavato non sarà utilizzato per rendere più professionale la nostra ambulanza, ma abbiamo pensato di donare l'intera somma di 1.094,20 Euro, alla ricerca / lotta contro i tumori e al centro aiuti per l'Etiopia (tanto caro al Don).

Torgnolein ricordatevi che la nostra associazione ha bisogno di tutti; se avete voglia e tempo di collaborare non esitate... venite a trovarci.



Ricordo da parte del gruppo alpini

Gruppo alpini Torgnon

Il 3 febbraio 2013 il nostro caro parroco don Maurizio Anselmet, all'età di anni 63 dopo vari mesi di sofferenze, ha dovuto soccombere ad un male incurabile e ci ha lasciati!

Il grave lutto, che ha colpito la comunità parrocchiale di Torgnon, ha destato grande amarezza e sconforto anche in seno al gruppo degli alpini del paese. Don Maurizio sin dal suo ingresso a Torgnon, avvenuto nel novembre 1990, ha sempre avuto un rapporto di grande amicizia e collaborazione con il Gruppo degli Alpini. Ci teneva ad essere sempre presente alle varie manifestazioni e cerimonie organizzate dagli alpini. In particolare era per lui un piacere immenso poter partecipare alla festa annuale del gruppo, che si tiene sul monte Chatellard e celebrare a mt 1.831 la santa messa ai piedi del monumento della Vergine, voluto e ostruito dagli alpini di Torgnon per potersi radunare una volta all'anno per pregare, cantare e rendere omaggio a tutti coloro che hanno offerto il meglio dei loro anni per servire la Patria e sono andati avanti. Lassù, lo ripeteva spesso, si sentiva anche lui un vero alpino e indossava con orgoglio il cappello alpino offertogli dal gruppo locale. Don Maurizio va ricordato come un amico per tutti, in qualsiasi momento disposto a tendere la mano a chiunque con

semplicità e grande dignità. Se ne è andato lasciando un grande vuoto in mezzo ai suoi amici alpini e in mezzo a tutta la comunità di Torgnon. Voglia il Signore ricompensarlo di tutto il bene che ha saputo fare per i suoi amici alpini e per tutti i Torgnolein.



ALPINI TORGNON:
24 GIUGNO 2007

Ricordo da parte dei cacciatori

Gruppo cacciatori



Ricordo di Don Maurizio
Quando una persona ci lascia, quando non la possiamo più toccare o sentirne la voce, abbiamo l'impressione che sia scomparsa per sempre, ma un affetto sincero non morirà mai. Il Tuo ricordo tra noi in vetta alla Cima Bianca sarà sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri più forte che qualsiasi parola.

...a differenza del mare che brontola anche quando è felice, la montagna esprime tutto il suo splendore tacendo e così, in silenzio, i cacciatori di Torgnon ricordano Don Maurizio.

Ricordo da parte di Monique Chatrian

Monique Chatrian

Très cher don Maurizio
La maladie t'a emporté lentement et tu as su affronter ce calvaire de manière exemplaire, discrètement, sans te plaindre et en souffrant en silence toujours plus attentif à tes paroissien que à ta douleur...

Le jour de sainte Blaise, un grand vide nous a envahi après ton départ de cette terre... ton énorme disponibilité envers tous, ta profonde humanité, ton grand attachement à notre Vallée d'Aoste, à sa culture et surtout à sa langue sont des éléments qui t'ont toujours caractérisé... Nous te remercions de nous avoir accompagnés pendant plusieurs années et maintenant nous espérons que de la haut tu puisses encore nous écouter comme tu l'a toujours fait et nous soutenir dans notre marche. Merci pour tout ce que tu nous a donné.



Dall'Amministrazione Comunale

Non mollate ragazzi!

Cristina Machet

Uno degli effetti della crisi economica, non meno grave di quelli più “concreti”, è lo sconforto che questa ha portato tra la gente, soprattutto tra i giovani. Secondo fonti Istat a febbraio 2013 il numero di disoccupati è di 2 milioni 971 mila, con un tasso di disoccupazione dell'11,6%. Certamente il dato più preoccupante è quello che riguarda i ragazzi tra i 15 e i 24 anni. In questo caso le persone in cerca di lavoro sono 647 mila e rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 37,8%! A fronte di una simile situazione spesso si sente dire “Tanto vale studiare...che poi con quel pezzo di carta non ci fai niente”, e così i giovani, oltre a non lavorare, abbandonano la scuola.

Non sappiamo se a Torgnon il riflesso di questo fenomeno sia stato così matematico: crisi = abbandono scolastico. Ciò che sappiamo è che c'è stato, in questi ultimi anni, un abbandono della scuola preoccupante. Osservata la situazione, abbiamo deciso, come amministrazione comunale, di affidare un breve studio statistico a un laureando in economia di Torgnon. Attraverso questo progetto, è stato analizzato il livello occupazionale, scolastico e sociale dal 1973 al 2013 nel nostro paese. I dati emersi hanno in effetti confermato il trend preoccupante dell'abbandono scolastico, con punte addirittura del 70% di ritiri dalla scuola in un solo anno. Un dato per altro in controtendenza rispetto alle statistiche regionali e nazionali. L'abbandono della scuola, inoltre, molto spesso, non ha poi coinciso con una professionalizzazione o con l'apertura di una attività o semplicemente con un'esperienza di apprendistato di un mestiere, ma con la scelta di occupazioni precarie.

Come amministrazione comunale non abbiamo la pretesa di comprendere e risolvere questo problema che riteniamo sia radicato in diversi contesti, dalla società alla famiglia, vogliamo però mettere l'accento su questo fenomeno. Innanzitutto, va sfatata la falsa equazione “studiare non serve per lavorare” perché, se è vero che in Italia ci sono molti diplomati e laureati disoccupati, è altrettanto vero che i disoccupati senza

titolo di studio sono molti di più: dati alla mano tra i 15 e i 35 anni i disoccupati con licenza elementare sono il 25% e quelli senza lavoro con licenza media sono il 24,6%, ma i disoccupati con un diploma sono il 18,9% del totale dei senza lavoro. Senza contare poi l'importanza e l'arricchimento che conseguono allo studio.

Per cercare di sensibilizzare la popolazione al problema abbiamo creato un tavolo di confronto con insegnanti ed educatori di Torgnon e abbiamo proposto in consiglio comunale una delibera di sostegno per i giovani, esprimendo una serie di indirizzi in materia di politiche sociali: queste brevemente le novità introdotte: previsione di interventi di sostegno dei giovani e delle loro famiglie, finalizzati a una maggiore consapevolezza sul proprio futuro, in particolare rispetto all'importanza della formazione (scolastica e professionale), attraverso diverse azioni, come ad esempio un incontro/dibattito con esperti di Torgnon destinato alle famiglie, un incontro/dibattito con esperti di Torgnon destinato ai giovani, la realizzazione di uno sportello di ascolto e sostegno. È poi in programma l'attivazione di uno sportello informativo per chi intende intraprendere un'attività di lavoratore dipendente oppure imprenditore o libero professionista e la realizzazione di un doposcuola di sostegno destinato principalmente ai ragazzi della scuola primaria e secondaria con previsione, all'occorrenza, di lezioni private e specifici approfondimenti. È allo studio poi l'attivazione di un sostegno per chi ha abbandonato gli studi e intende riscriversi per conseguire il diploma e infine di un contributo a carico dell'ente e in favore dell'utenza, pari al 50% della spesa relativa al trasporto scolastico.

Con queste azioni il comune si propone di "dare una mano" ai giovani, in questo momento particolarmente difficile. Quindi ragazzi "non mollate!"

Il bilancio comunale

Lorena Engaz

Il consiglio comunale di Torgnon è stato chiamato in data 05 marzo 2013 all'appuntamento annuale con l'esame e l'approvazione dei documenti di bilancio. Un appuntamento che per il secondo anno è posticipato di due mesi: la legge regionale 21 novembre 2012 n. 31 (legge finanziaria regionale per gli anni 2013/2015) ha infatti prorogato il termine per l'approvazione dei bilanci comunali al 28 febbraio (a livello nazionale il termine è fissato al 30 giugno), data che abbiamo cercato di rispettare, pur con notevoli difficoltà ed incertezze.

Il bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2013/2015 pareggia sulla cifra di 2.840.466 Euro per il 2013, 2.930.609,53 Euro per il 2014 e 2.936.084 Euro per il 2015.

Le entrate correnti ammontano a 2.411.966 Euro. Tra le entrate tributarie da segnalare c'è la novità del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES, introdotto a partire dal 2013 dal decreto Legge 201/2011. Questo tributo è destinato a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento, oltre che i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (manutenzione strade, illuminazione pubblica, ecc.). I proventi della tariffa devono coprire interamente i costi diretti ed indiretti del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, comportando quindi rispetto alla Tarsu un aumento del prelievo tributario sui cittadini.

Da segnalare, inoltre, che per effetto delle manovre di contenimento della spesa pubblica, la legge finanziaria regionale per il triennio 2013/2015 (l.r. 31/2012) ha determinato una riduzione delle risorse destinate ai trasferimenti senza vincolo di destinazione ai comuni.

Il taglio dei trasferimenti comporta per il comune di Torgnon una riduzione rispetto allo scorso esercizio di 99.200 Euro, importo che, se sommato al taglio già operato negli esercizi 2012 (pari a 81.316,20 Euro) e 2011 (per 117.712,05 Euro), significa nel triennio minori risorse da trasferimenti regionali per complessivi 298.228,25 Euro. Questo importo, credo sia evidente, incide pesantemente sul bilancio comunale, che può ora contare su un trasferimento complessivo di 787.700,00 Euro (nel 2010 erano 1.085.928,25 Euro). Le entrate da destinare ad investimenti ammontano, sempre nel 2013, a 137.500 Euro.

Nella stesura del bilancio abbiamo dovuto operare nuovamente sul contenimento della spesa, tenendo conto della necessità di equilibrio della gestione corrente e delle spese obbligatorie con l'obiettivo di mantenere un buon livello di servizi a favore del cittadino e ovviamente accantonando sogni di investimento oggi non possibili.

Per quanto riguarda le spese correnti ammontano a 2.099.900 Euro per il finanziamento dei costi della struttura amministrativa e per l'erogazione dei servizi alla popolazione. Rispetto al 2012 risulta esserci una maggiore spesa corrente, dovuta sicuramente all'accantonamento e conseguente trasferimento allo Stato del maggior gettito Imu di 449.000 Euro (nel 2012 era di 101.145 Euro) e della Tares per 45.800 Euro (non prevista nel bilancio 2012).

Il programma triennale di investimenti prevede una spesa di 330.866 Euro, i cui principali interventi sono i seguenti:

- Sistemazione interna Mongnod 99.304 Euro
- Arredo nuovo parco giochi in frazione Mongnod 48.000 Euro
- Fospi cimitero 25.000 Euro
- Manutenzione straordinaria immobili, I.P, strade, acquedotto 35.000 Euro
- Asfalti 20.000 Euro
- Arredi urbani 9.462 Euro
- Acquisto mezzi 10.000 Euro
- PRGC 15.000 Euro
- Incarichi studi di fattibilità 10.000 Euro
- Segnaletica e sentieristica 5.000 Euro

L'attività della commissione biblioteca e cultura

Matteo Chatrian

Il lavoro periodico e meticoloso della commissione vi porta anche quest'anno il nuovo numero del Bulletin. Tutto però ha un significato diverso, se si pensa che un componente della commissione ci ha lasciato a causa di una sconfitta impari verso la malattia, che lo ha colpito e che non è riuscito a vincere. Le parole perdono di significato se si pensa alla lotta che Don Maurizio ha combattuto in questi anni, lontano da sguardi indiscreti, ma consapevole del suo ruolo di pastore nella nostra comunità e membro attivo nella nostra commissione. Ogni riunione della commissione, oltre a essere necessaria a portare avanti i lavori, ha sempre rappresentato un momento di condivisione e, soprattutto, di incontro tra tutti noi. È un momento di battute e di allegria, di punzecchiature e di lavoro, di confronto e di condivisione. Maurizio era solito guardare Walter scherzando sulla loro "tenera" età oppure trovandosi giocosamente a fare fronte comune versus le donne. Don Maurizio, non possiamo far altro che ricordarti in questo modo. Per un componente che ci ha lasciati, un "altro" stava crescendo e iniziava già a farne parte, quasi di diritto. Siamo



ALCUNI PARTECIPANTI ALLA SERATA SULL'UTILIZZO DELLE ERBE OFFICINALI DI APRILE 2013 (Foto M. CHATRIAN)

contenti che Alessia sia diventata mamma di Julien. Mi sembra che sia il ciclo della vita, irreversibile e intramontabile.

Per tornare alle nostre attività, seguendo un criterio cronologico, il 29 dicembre 2012 abbiamo organizzato la conferenza per la presentazione del libro “101 motivi per non fumare” del dottor Fabio Beatrice, da anni frequentatore del nostro comune e della giornalista Johann Rossi Mason (nessun costo per l'amministrazione). Il 4 gennaio 2013 abbiamo proposto ai bambini il laboratorio “Inverno Creativo” per creare bamboline e pinze decorative per sostenere le calze della befana da appendere sul camino. Al laboratorio hanno partecipato 25 bambini (costo dell'iniziativa 84,67 Euro Iva inclusa). Subito dopo, il 5 gennaio, abbiamo proposto il laboratorio per adulti di “Cake design” tenuto da Elena Partengo dedicato alla decorazione delle torte con la pasta di zucchero. Al laboratorio hanno partecipato 12 adulti (costo dell'iniziativa da parte del comune 30,00 Euro Iva inclusa, a cui si aggiunge la quota coperta dai partecipanti).

Nel periodo primaverile, abbiamo organizzato per adulti il “Laboratorio sull'utilizzo delle erbe officinali” in collaborazione con Annie Vout de La Maison des Anciens Remèdes di Jovençan. L'iniziativa, molto apprezzata dai 28 partecipanti, ha portato ad utilizzare delle materie prime naturali e facilmente reperibili per creare creme, oleolite, pomate e burro di cacao per le labbra (costo dell'iniziativa 110,00 Euro a cui si aggiunge la quota coperta dai partecipanti).

Inoltre, proponiamo diverse gite per fornire ulteriori stimoli e momenti di incontro per divertirsi insieme. È un'occasione per vedere luoghi e vivere realtà spesso a portata di automobile, ma che, per pigrizia o impegni quotidiani, non cogliamo o rimandiamo. Per questo abbiamo proposto “Florarte 2013 L'arte interpretata con i fiori” ad Arenzano (GE) il 28 aprile, la “62° edizione della Sagra del pesce” a Camogli il 12 maggio e “Una notte alla scoperta della magia” a Torino il 18 maggio. Per il periodo estivo, infine, organizziamo una gita ad Anancy (Francia) per lo spettacolo pirotecnico in occasione della “Fête du lac”, il 3 agosto (quota di partecipazione, 48 Euro a persona, per prenotazioni rivolgersi in biblioteca).



FOTO C. CIARDELLI

Dalla commissione turismo

Liam Chatrian

A seguito dell'accorpamento avvenuto tra le società di impianti di risalita della valle del Cervino è maturata da parte degli operatori turistici di Torgnon la volontà di avere maggiori informazioni sul consorzio turistico di Cervinia e Valtournenche. La commissione turistica ha quindi organizzato un incontro con il presidente del consorzio Monica Meynet, che ha illustrato le varie attività e iniziative svolte dal consorzio e che poi si è confrontata con gli operatori.

È stato così aperto un primo tavolo di confronto tra due località molto vicine in distanza chilometrica, ma molto diverse come offerta turistica, due realtà diverse che possono però lavorare assieme per offrire alla clientela un prodotto turistico più variegato e completo. Nei prossimi mesi seguiranno ulteriori incontri per valutare la possibilità o meno di entrare come operatori nel consorzio, che si dovrebbe trasformare da consorzio comunale a consorzio territoriale, identificandosi con la valle del Cervino.

La commissione del turismo ha costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle strutture ricettive alberghiere e extra alberghiere presenti sul territorio al fine di valutare iniziative o attività finalizzate alla promozione e alla valorizzazione delle strutture, utilizzando i fondi provenienti dalla tassa di soggiorno.

Nel gruppo di lavoro stanno collaborando e si stanno confrontando tutti gli operatori, in modo da condividere strategie e scelte. Tra le varie iniziative vi sono azioni mirate al miglioramento della visibilità del sito turistico e alla commercializzazione e promozione del prodotto turistico Torgnon.

Un ragionamento si sta facendo, inoltre, sulla traduzione del sito turistico in più lingue tra cui, perché no, magari anche in russo. Infatti, nelle ultime stagioni, soprattutto invernali, hanno pernottato a Torgnon numerosi turisti di nazionalità straniere, ma, soprattutto, provenienti dalla federazione russa.

Si vuole quindi intraprendere una strategia commerciale che miri a colpire mercati che sino a qualche anno fa erano impensabili per ognuno di noi.

Tutto ciò è stato possibile grazie al mondo del Web, vogliamo quindi puntare proprio su questo canale, perché al momento consente una maggiore visibilità e una migliore commercializzazione per il prodotto Torgnon.

Turismo a Torgnon: analisi e prospettive

Davide Perrin

Essendo il turismo uno dei più rilevanti settori dell'economia a Torgnon, va via via crescendo l'importanza e la necessità di capire le dinamiche che determinano la qualità dell'azione di promozione e accoglienza. La finalità è quella di programmare sempre meglio le future iniziative pubbliche e private nel settore.



LOCANDINA
FESTA DI
CAPODANNO
2012



Personalmente, cerco sempre di mettermi nei panni dell'utente che viene a Torgnon, valutando le aspettative e le curiosità che si generano in tutti coloro che scelgono di trascorrere vacanze e momenti di relax nella nostra località. Se l'inverno è chiaramente improntato sulle attività legate agli sport della neve, è altrettanto vero che la vacanza estiva apre scenari ben diversi e svariate possibilità ai turisti. Fortunatamente l'ultimo inverno è stato positivo in termini di primi ingressi sugli impianti di risalita. Se paragoniamo Torgnon alle altre località valdostane (comprese le cosiddette grandi stazioni), si nota che siamo uno dei pochi comprensori con il trend positivo: davvero una bella soddisfazione. Nella bella stagione i settori di interesse turistico sono diversi. Per caratteristiche morfologiche Torgnon si presta molto

bene agli sport all'aperto come trekking, arrampicata sportiva, alpinismo, bicicletta, escursioni a cavallo e le infrastrutture sportive del luogo permettono di praticare anche gli sport più tradizionali come calcio, pallavolo e tennis. Gli infiniti sentieri e mulattiere, che in passato erano l'unica rete di viabilità, oggi sono affascinanti itinerari da percorrere a piedi o con altri mezzi, come cavallo o bicicletta da montagna. Grazie ad essi si può proporre un'interessante offerta di vacanza-trekking all'insegna di svago, relax e soprattutto natura.

Il museo etnografico del Petit Monde ci permette di offrire, insieme alla chiesa parrocchiale e alle tante cappelle nelle frazioni agli oratori sparsi sul territorio, una buona proposta per quanto riguarda il turismo culturale. Questo tipo di turismo, se ben collegato con offerte specifiche insieme agli altri musei valdostani e ai tanti castelli e manieri presenti sul territorio, potrebbe generare in futuro un'interessante possibilità di allungare la stagione turistica nei periodi autunnali e primaverili, che notoriamente patiscono la quasi totale assenza di frequentatori. Riuscire a creare delle offerte turistiche che includano anche le attrattive fuori dal nostro comune, come ad esempio la funivia del Plateau Rosà, il Forte di Bard, le Terme di Saint Vincent e Pré St. Didier e tra pochi anni la nuova funivia dei ghiacciai di Punta Helbronner, potrebbe essere un'interessante sfida da raccogliere ponendo come base di partenza Torgnon, anche grazie alla sua ottima collocazione geografica nel contesto Valle d'A-

osta. È chiaro fin da subito che, se si vorrà ottenere un buon risultato sulle iniziative proposte, dovranno essere potenziati e migliorati i servizi di trasporto e di collegamento tra paesi della Valle d'Aosta e da e per aeroporti e stazioni del treno.

Oggi viviamo in un contesto economico particolare, è ben noto che la crisi economica ha messo in difficoltà lo sviluppo e gli investimenti pubblici e privati sono stati fortemente penalizzati. La concorrenza, anche nel settore turistico, è fortissima nell'arco alpino, ma non solo. Nuove stazioni di sport invernali stanno sorgendo in Russia (dove nel 2014 si svolgeranno sul Mar Nero le olimpiadi invernali), in Cina e in Nuova Zelanda. In questi luoghi sono stati effettuati grandissimi investimenti, è logico pensare che in futuro ci saranno aggressive campagne pubblicitarie per “riempire” queste nuove stazioni turistiche. Non si può trascurare questa nuova iniezione di offerta sul mercato della neve e non solo, vista anche la facilità di collegamento aereo oggi presente su scala mondiale.

Fatte queste dovute considerazioni si deve essere fermamente convinti che la nostra proposta turistica sia sempre accattivante. Puntando anche sul buon cibo, sui prodotti del territorio e sulla grande tradizione culinaria si potrà fare un grande lavoro e ottenere risultati interessanti. Tutti insieme sapremo reagire migliorando sempre di più i servizi offerti e la cultura dell'accoglienza dell'ospite. Inoltre, ricordiamoci che i nostri paesaggi sono i più belli, che il fascino delle nostre montagne è unico, che le grandi città del nord Italia non sono lontane e che la rete stradale di collegamento è adeguata. Infine, e non per ordine di importanza va rimarcato che la nostra enogastronomia è di grande qualità ed è sempre più apprezzata anche dagli stranieri. Con questi elementi ben intersecati tra di loro è chiaro l'auspicio di vedere sempre crescere il numero di turisti a Torgnon.



IL LOGO
PROMOZIONALE
DELLA STAGIONE
ESTIVA DI
TORGNON

Torgnon si aggiudica un bando del Fondo sociale europeo per il progetto "Pitche Torgnolein"

Cristina Machet

Lo scorso mese di gennaio il comune di Torgnon ha vinto un bando del Fondo sociale europeo (Sispor 2007-2013) per promuovere azioni a supporto della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, attraverso l'attivazione di un'offerta di servizi di assistenza e custodia per bambini.

Il progetto presentato fornisce supporto alle famiglie nella gestione dei periodi delle vacanze scolastiche, con la possibilità di poterlo traslare anche al dopo scuola. In particolare, sono state previste attività a sostegno dei bambini (da zero a undici anni) distinguendo quattro assi diversi, che si sviluppano attorno a temi legati al territorio e alla cultura locale. I finanziamenti copriranno le spese di organizzazione e gestione di attività ricreative e didattiche rivolte ai ragazzi.

Quattro i temi proposti.

La natura, attraverso laboratori didattici per conoscere flora e fauna locale e stage di avvicinamento con animatori, accompagnatori della natura e Corpo forestale.

La cultura: i bambini si potranno cimentare con corsi di avvicinamento alla musica, all'arte, al teatro e alla poesia, con laboratori didattici sulla storia, con particolare riferimento a quella della Valle d'Aosta, sempre con un taglio ludico.

La tradizione: grazie a corsi di avvicinamento agli sport popolari e a laboratori legati alle tradizioni locali, agli antichi mestieri, alla panificazione, alla gestione del territorio.

E infine lo sport, immancabile: soprattutto per il periodo estivo si organizzeranno attività sul territorio che avvicinino i ragazzi agli sport, tendenzialmente outdoor, trekking, bici e cavalli, con particolare attenzione alla territorialità, ai sentieri di Torgnon e alle gite da non perdere tra le nostre montagne.

Le famiglie saranno presto informate sugli sviluppi del progetto.

Consegna delle “Puette”

Livio Perrin

Anche per il 2012 il nostro comune ha aderito al progetto “per ogni bimbo nato un bimbo salvato” e così ha acquistato 6 bamboline per consegnarle ai rispettivi genitori dei nati nel 2012, versando al comitato UNICEF della Valle d'Aosta la somma di 120 Euro. Negli anni numerose sono state le amministrazioni che hanno raccolto “il testimone della solidarietà” promosso dal Celva.

Quasi il 60% dei comuni ha continuato a portare avanti l'iniziativa singolarmente e così nel tempo sono state distribuite oltre un migliaio di “puette”, le bamboline di pezza dell'Unicef, per una cifra importante se si pensa come il dono di una “puetta” equivalga ad un “kit” di sopravvivenza per un bambino che abita in un paese in via di sviluppo, contribuendo alla somministrazione di un ciclo completo di vaccinazione contro le sei malattie “killer” dell'infanzia: morbillo, difterite, pertosse, poliomielite, tetano, tubercolosi ed altri interventi salvavita, quali vitamine, “kit” antimalaria ed antivermifughi. Dall'UNICEF giunge un appello: “Ogni gior-



I PROTAGONISTI DELLA CONSEGNA DELLE PUETTE (FOTO L. PERRIN)

no muoiono diciannovemila bambini per cause prevenibili con l'adozione della tua "pigotta", vogliamo arrivare a zero".

Lo scorso 27 marzo l'amministrazione comunale, alla presenza della signora Ester Bianchi, presidente del comitato Unicef Valle d'Aosta, presso la microcomunità per anziani, ha consegnato le "puette" ai genitori dei bimbi nati nel corso del 2012.

La signora Ester ha ricordato che ogni bambolina rappresenta la salvezza per un bimbo che vive in condizioni difficili e che l'impegno della nostra amministrazione è un grande "gesto di solidarietà verso chi è meno fortunato".

Di seguito i neonati:

- Aymonod Didier di papà Mirko e mamma Elena
- Brunod Xavier di papà Denys e mamma Astrid
- Chatillard Alessia di papà Luciano e mamma Nathalie
- Chatrian Amélie di papà Liam e mamma Maura
- Loudii Ziady di papà Hassan e mamma Marian
- Navillod Jilles Janpeter di papà Luca e mamma Martina

Ogni anno gli ospiti della microcomunità accolgono festosamente la distribuzione della bambolina e di un piccolo "Kit" per bimbi, proprio perché il dono associa la felicità di ogni nuova nascita ad un importante gesto di solidarietà.

Per gli ospiti della microcomunità l'evento è una ricorrenza attesa con curiosità ed entusiasmo: vedere questi neonati, le famiglie con i cuccioli al seguito, sentirli "frignare" dà loro allegria e giovialità, non solo è una "ventata" di gioventù, ma anche un momento di aggregazione per consumare un tè e per sgranocchiare due pasticcini assieme...

Spese sostenute:
266 Euro (acquisto bamboline, kit per i neonati, preparazione evento).

Arrivederci nonni, preparatevi ad accogliere i nascituri del 2013.



Foto W. GARIN

Le puette dell'Unicef

Ester Bianchi

Il 27 marzo 2013 in una bella e calda giornata di primavera, presso la microcomunità per anziani, sono state consegnate dall'amministrazione comunale le puette ai bambini nati nel 2012: sei piccoli abitanti di Torgnon che hanno partecipato alla loro prima festa dei coscritti con la presenza delle persone anziane ospiti della struttura. Dire che è stato un bell'incontro è dire poco. In un'atmosfera di calore, simpatia e allegria si sono incrociati discorsi, consigli e scambi di idee e suggerimenti, il tutto accompagnato da dolci e brindisi. È una iniziativa importante per l'Unicef, perché la somma stanziata dall'amministrazione comunale (20 Euro per puetta) serve per salvare la vita ad un bambino nato nel terzo mondo e alla sua mamma. Infatti una mamma potrà partorire sotto una zanzariera che proteggerà lei e il suo piccolo dalla malaria e il suo bimbo riceverà le vaccinazioni contro le sei malattie ritenute mortali (difterite, morbillo, pertosse, poliomielite, tetano e tubercolosi). Ogni puetta è unica, come unico è il bimbo cui è destinata. È fatta con amore e attenzione da donne volontarie che cuciono la sagoma, la riempiono con l'imbottitura, disegnano il viso, attaccano i capelli e con tanta fantasia la vestono con tutto, dal berrettino alle scarpine. La bambola di pezza è nata con il nome di pigotta in dialetto milanese, perché lì è stata creata. Adottata da ogni regione, ha preso il nome nel dialetto del posto, in Valle d'Aosta puetta. Un progetto analogo è quello della bambola in costume che il sindaco può regalare alla sposa nei matrimoni civili, sempre con la stessa offerta.

L'Unicef in Italia nasce nel 1946, dopo il secondo conflitto mondiale per soccorrere ed aiutare i bambini rimasti orfani e mutilati a causa della guerra. Tutte le regioni italiane con il passare del tempo sono entrate a far parte dell'Unicef Italia. La Valle d'Aosta è stata l'ultima, 50 anni dopo, nel 1996. Il primo presidente regionale è stato l'ing. Pietro Giorgio ed io ho avuto fin dall'inizio l'incarico di segretaria. Dal 2004 ho ricoperto il ruolo di vicepresidente e dal 2007 quello di presidente del comitato regionale Valle d'Aosta. Attualmente non abbiamo sede, non abbiamo una segretaria e cerchiamo di lavorare lo stesso meglio che possiamo. Le nostre volontarie confezionano anche sacchetti con i confetti per i battesimi, le comunioni, le cresime e i matrimoni. Alcune fanno borse, cuoricini e ciondoli in tessuto per l'albero di Natale. Ci sono gruppi di signore che lavorano in alcuni paesi della Valle e che accettano tutte le amiche che hanno desiderio di passare un pomeriggio alla settimana come volontarie dell'Unicef. Perché non provare a creare un gruppo anche a Torgnon?

Notizie dalla Torgnon Energie

Jerome Rey

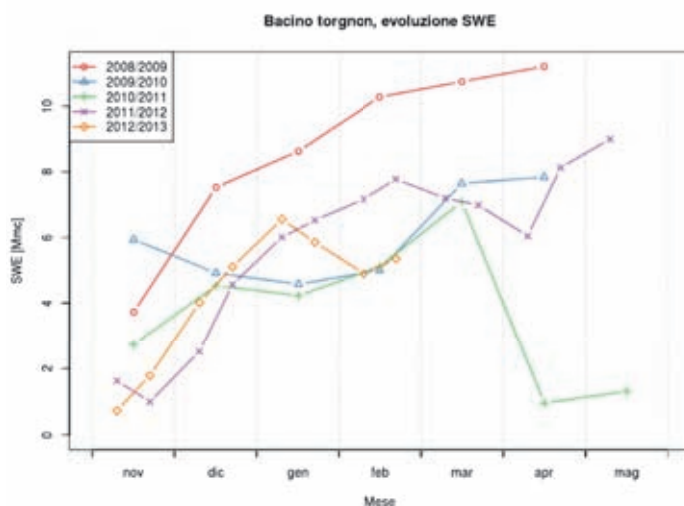
Anche quest'anno è periodo di bilancio per la Torgnon Energie. Il 2012 è stato un ottimo anno per la società: il bilancio si è chiuso con un utile netto prossimo ai 350.000 Euro e, come già accennato nell'articolo precedente, siamo riusciti anche ad investire in un impianto fotovoltaico.

La produzione netta è stata di 6.088 mWh, uno dei livelli massimi di esercizio delle centralina in questi sette anni di attività.

Già nel mese di marzo la produzione era aumentata rispetto alla media grazie ad un'ondata anomala di caldo che ha determinato lo scioglimento della neve; nel mese di aprile numerose precipitazioni piovose e nevose hanno contribuito ad aumentare le riserve d'acqua che si sono "liberate" nel mese di maggio e giugno dando un'ottima produzione. Nei mesi seguenti la quantità di acqua è poi calata rientrando nella media degli anni precedenti.

Ogni anno ci si chiede se e come sia possibile "programmare e prevedere" la produzione dell'impianto, ma, dall'esperienza che mi sono fatto in questi anni credo che siano tempo, temperature e precipitazioni a farla da padrona, tutti fattori climatici incontrollabili ed imprevedibili.

Gli unici dati che ci possono aiutare ad azzardare una previsione sono quelli forniti dall'Arpa e che, purtroppo, come si può vedere dal grafico sottostante, non sono dei più positivi; ma come ogni anno si dovranno aspettare i mesi di maggio e giugno per avere un quadro più preciso della situazione.



Rendiconto di chiusura dei servizi delegati alla C.M.M.C. anno 2012

Livio Perrin

Ormai da parecchi anni una serie di servizi vengono delegati alla comunità montana monte Cervino (C.M.M.C.). Alcune funzioni comunali devono infatti obbligatoriamente essere esercitate in forma associata, ai sensi dell'art. 84 della l.r. n°54/98 e delle successive deliberazioni della giunta regionale quali:

- elaborazioni retribuzioni
- organizzazione e gestione dei centri di vacanza e soggiorno per minori
- organizzazione e gestione di soggiorno climatici per anziani ed inabili
- servizi socio-assistenziali per anziani ed inabili
- telesoccorso e teleassistenza
- servizio idrico integrato: analisi acque
- servizio idrico integrato: impianti di depurazione



ENTRATA DEL PALAZZO DELLA COMUNITÀ MONTANA MONTE CERVINO (FOTO L. PERRIN)

- servizio idrico integrato: manutenzione ordinaria e straordinaria delle fognature
- raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti
- sportello unico
- ufficio associato di tele radiocomunicazioni

Tutte le altre deleghe sono facoltative. La finalità è quella di risparmiare, cercando di contenere i costi anche alla luce dell'attuale situazione di criticità finanziaria. Ai sensi dell'articolo 5 della convenzione stipulata tra la C.M.M.C. e i comuni del comprensorio per l'esercizio associato di funzioni comunali, annualmente deve essere presentata una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute e ripartite secondo dei parametri preventivamente prestabiliti ed approvati.

Di seguito alcune spese sostenute relative all'anno 2012

Servizio concorsi	228,23 Euro
Elaborazione retribuzioni	2.640,00 Euro
Trasporti scolastici	3.515,46 Euro
Trasporto alunni diversamente abili	1.152,43 Euro
Progetto giovani	860,66 Euro
Centri di vacanza	814,68 Euro
Ginnastica correttiva	52,85 Euro
Interventi a favore delle istituzioni scolastiche	1.366,00 Euro
Spesa per investimenti delle istituzioni scolastiche	316,00 Euro
Biblioteca	1.173,00 Euro
Servizi assistenza anziani ed inabili	7.280,88 Euro
S.I.I. : analisi acque potabili	1.481,41 Euro
S.I.I. : manutenzione ordinaria fognature	1.573,11 Euro
Lavori di utilità sociale	4.147,72 Euro
Totale	26.602,43 Euro

A fronte di una previsione di spesa di circa 43.900,00 Euro, si è risparmiato la bellezza di oltre 17.000,00 Euro, grazie all'applicazione, su scelta del direttivo, di una logica di contenimento e taglio delle spese.

Cosa sperare per domani?

Albert Chatrian

È vero, siamo parte di uno stato e anche dell'Europa, ma, se pensiamo alla nostra casa comune, il nostro pensiero va alla regione, il luogo in cui si decidono provvedimenti, leggi, regolamenti e si scelgono i progetti che incidono sulla vita delle nostre famiglie e sul futuro dei nostri giovani. Se nella casa comune si lavora bene, tutti contenti, ma se si lavora male, o il progetto scelto è sbagliato o le risorse non sono spese a vantaggio di tutti, chi abita in questa casa non può comunque traslocare. Abbiamo appena esaminato il rendiconto della regione del 2012 e sono veramente molto preoccupato per il futuro della nostra comunità e di quello dei comuni valdostani: come ho già dichiarato in altre sedi siamo davanti a cinque anni di scelte discutibili. Pensate che nel 2012, su 1.316 milioni di Euro disponibili, ben l'80% è stato destinato a coprire le spese correnti, cioè quelle obbligatorie, mentre solo un misero 20% è andato a coprire gli investimenti per il futuro (opere, strade, impianti) o le rate di mutui per opere già fatte! È utile sapere che dal 2009 circa 384 milioni di Euro sono spariti dal portafoglio della regione, e che nel 2013 ne spariranno altri 66 circa: in totale dal prossimo anno la regione avrà 450 milioni di Euro in meno da spendere, vale a dire un quarto di quanto disponeva ad inizio legislatura. Sapevamo tutti che qualche taglio ci sarebbe stato, ma una sforbiciata del genere è un fallimento, anche perché altre regioni autonome, come il Trentino Alto Adige, hanno contenuto il calo delle entrate a circa il 10%. Nonostante le disponibilità venissero meno, in questi anni si è però continuato a spendere per cose non essenziali, per poi essere costretti, nell'ultimo biennio, a lasciare senza ossigeno imprese, consorzi di miglioramento fondiario, artigiani, agricoltori, industrie, settori essenziali che hanno dovuto abbandonare buona parte dei propri progetti di crescita e sviluppo. Chiunque si troverà a governare i prossimi cinque anni la Valle d'Aosta avrà di certo poche risorse da spendere e per questo dovrà avere idee chiare e una scaletta di scelte prioritarie cui dedicare attenzione: l'obiettivo non potrà che essere, come avviene nelle famiglie in difficoltà, tagliare gli sprechi e destinare le risorse a settori e opere essenziali. Provo a dare ai miei concittadini un'idea di cosa ritengo necessario fare, ma anticipo che il problema non sarà tagliare i costi, ma gli sprechi; per capirci una famiglia può rinunciare ai viaggi all'estero, ma non allo studio dei figli o al cibo sano e genuino! La prima cosa da fare è un quadro preciso della struttura regionale, in modo da fare funzionare bene tutti gli uffici (adesso non è così!) e mettere mano alle società controllate e partecipate dalla regione, come la CVA, il Casinò, gli impianti di risalita. Queste aziende hanno un ruolo essenziale di sostegno dell'economia, ma ora lavorano all'ombra della presidenza della

regione, senza il dovuto controllo del consiglio valle. La seconda priorità sarà migliorare la capacità di spesa dell'amministrazione: sembra assurdo ma, pur in presenza di una situazione di emergenza economica, i pochi soldi rimasti non vengono neppure liquidati ai legittimi beneficiari. Per l'agricoltura e per lo sviluppo economico nel 2012 si sono liquidati rispettivamente 28 milioni di Euro ogni 100 messi da parte: si tratta di soldi già tolti dai fondi disponibili del bilancio, che restano inutilizzati nel cassetto e non aiutano certo l'economia... a meno che, in questi primi mesi del 2013, non si trovi il modo di accelerare i pagamenti finora congelati. Non ci sarebbe da stupirsi, purtroppo, perché certe cattive abitudini pre-elettorali sono dure a morire. La terza priorità sarà snellire la macchina regionale, che non è stata riformata da questa maggioranza, la quale ha preferito mantenere nelle posizioni chiave persone e uffici disponibili ad accettare "pressioni" e forzature piuttosto che aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi; si dovrà tornare a premiare il merito, riconoscendo autonomia decisionale ai vari livelli e facendo svolgere a ogni dipendente il suo dovere. Al quarto punto, anche se non è l'ultimo in ordine di importanza, c'è la necessità di rimodulare gli impegni per gli investimenti e di riassegnare le risorse disponibili: significa semplicemente abbandonare progetti e opere ormai anacronistiche per concentrarsi su quelle essenziali o strategiche per il futuro. L'obiettivo delle azioni appena descritte è recuperare i soldi necessari a dare fiato alle attività economiche e rilanciare lavoro e l'occupazione, finanziando imprese, artigiani, agricoltori, industrie meritevoli di fiducia in base alle idee proposte e alla volontà di investire. Sarà necessario anche vigilare sul mondo del lavoro perché siano riconosciute e applicate le pari opportunità e sia dato il giusto peso al merito. Non è dignitoso per la nostra società lasciare al margine persone meritevoli che dopo anni di studio sono ancora alla ricerca di una collocazione lavorativa degna di questo nome, mentre qualche "favorito" senza meriti ha già risolto la propria situazione grazie ad amicizie e scorciatoie di vario genere. I valdostani non hanno bisogno di un capo assoluto che controlla tutto e tutti, ma di una squadra di persone competenti, coordinata da una persona capace, onesta e democratica; l'accentramento di poteri, soprattutto quando è nelle mani di gente che agisce utilizzando in modo indecente la discrezionalità, come è avvenuto in questi anni, è un rischio e, come si è visto, non porta neppure i risultati promessi. Questo è il quadro sommario di ciò che la Valle d'Aosta si trova davanti dopo cinque anni di occasioni perse. Ma una via di uscita c'è ancora. Ci vorrà più responsabilità, più trasparenza e più opportunità nella gestione anche del para-pubblico, netta separazione tra politica e amministrazione, chiarezza delle idee e dei programmi politici. Ci vorrà anche un maggiore coinvolgimento dei valdostani nelle scelte di grande impatto sulla qualità della vita e sul futuro della comunità, come è avvenuto per il referendum sull'impianto di incenerimento dei rifiuti: a questo proposito anche l'abbassamento del quorum, oggettivamente troppo elevato, è un obiettivo da raggiungere per ridare voce ai cittadini. Sono ottimista! La Valle d'Aosta del domani ha ancora grandi chances di essere un modello di democrazia, efficienza e operosità, e saprà senz'altro tornare a dimostrare di essere degna del patrimonio ambientale e naturale di cui è dotata e che deve essere preservato e valorizzato. Con questi principi come punti cardinali bisognerà governare al meglio la Valle d'Aosta: non per ma insieme ai valdostani.

Biblioteca comunale: relazione annuale 2012

Manuela Baldini

Anche nel 2012 la biblioteca comunale ha usufruito dell'erogazione del budget annuale da parte dell'amministrazione regionale per l'acquisto di documenti ripartiti in libri (in italiano e francese), documenti sonori e del materiale di consultazione. Il budget ricevuto è stato ripartito come segue: 2.340 Euro per gli acquisti in lingua italiana (per un totale di circa 220 documenti), circa 550 Euro per gli acquisti in lingua francese (i documenti ordinati sono stati una cinquantina), 100 Euro per una decina di cd musicali. Alle cifre sin qui indicate si aggiungono i budget cumulativi per la consultazione e i libri in lingua straniera. I nuovi documenti acquistati nel corso del 2012 sono stati circa 300.

Per poter disporre di quanto sopra riferito, è necessario garantire la frequenza alle riunioni di pianificazione degli acquisti e aggiornamento sulle tematiche biblioteconomiche e bibliografiche organizzate dalla direzione beni archivistici e bibliografici per un minimo del 70% (vale a dire circa 10 giornate l'anno).

Rispetto al 2011 i prestiti hanno registrato un incremento del 14,5% passando da 2.544 a 2.914. I passaggi in biblioteca sono stati, durante tutto il 2012, registrati sistematicamente giorno per giorno, per un totale di 2.754 persone a fronte di circa 35 giorni di chiusura.

Il picco maggiore è stato registrato nel mese di agosto con 900 passaggi e più di 700 prestiti.

I documenti più richiesti restano, come già per il 2011, i libri di narrativa per ragazzi per un totale di 1.131 unità, seguiti da quelli di narrativa per adulti con 956 unità. Notevole anche la richiesta di manuali inerenti la preparazione di ricerche scolastiche, esami universitari e concorsi pubblici.

Gli utenti iscritti al prestito sono, a fine 2012, 918, con un aumento di 89 unità rispetto all'anno precedente: 12 nuove iscrizioni tra i residenti, 72 per quanto concerne i turisti e 5 tra gli utenti residenti in altri comuni della regione. I dati riportati sono stati estrapolati dalle statistiche che annualmente vengono inviati agli uffici centrali del SBV (Sistema Bibliotecario Valdostano).

Nel corso dell'anno è stata attivata la procedura di deshèrbage di documenti usurati o obsoleti, necessaria al fine di mantenere le collezioni aggiornate e coerenti al loro interno.

Per quanto concerne il fondo valdostano, è stato coinvolto anche il dottor Omar Borettaz, bibliotecario della biblioteca regionale di Aosta, responsabile proprio del fondo locale.



101 motivi per non fumare...

Livio Perrin

Sabato 29 dicembre, presso la sala del consiglio comunale, è stato presentato dal dottor Fabio Beatrice, assiduo frequentatore della nostra località, il volume “101 motivi per non fumare”. Un pubblico attento ed interessato ha seguito con curiosità e con il desiderio di comprendere se ci sono soluzioni o scorciatoie per provare a smettere di fumare.

Il libro, scritto in collaborazione con la giornalista Johan Rossi Mason, non è un metodo per smettere di fumare, ma una guida scientificamente accurata per trovare da soli la propria motivazione.

Il fumo è un acerrimo nemico dei capelli, ma va a braccetto con la carie: sono solo due delle numerose informazioni e curiosità sul mondo della dipendenza del tabacco che si possono scoprire leggendo il volume, scritto a quattro mani da Fabio Beatrice, medico vice presidente della società Italiana di Tabaccologia e Johan Rossi Manson, giornalista medico –scientifica e conduttrice televisiva specializzata in neuroscienze. Un libro non solo per chi è alla ricerca di buon motivo per non accendere l'ennesima sigaretta, ma anche per chi vuole saperne di più su un fenomeno, “quello del vizio del fumo”, che non vede ancora una fine nonostante campagne informative, minacciose scritte sui pacchetti dei prodotti a base di tabacco ed il continuo susseguirsi dei suoi effetti negativi.

Gli autori non mancano di soffermarsi proprio su questi effetti negativi, riportando in modo semplice e comprensibile, anche da parte di chi non ha dimestichezza con il linguaggio medico, le prove scientifiche che hanno inserito di diritto il tabacco fra i nemici principali della salute pubblica.

Le 101 buone motivazioni per non fumare, elencate in rigoroso ordine alfabetico, sono di più, come precisato nel volume. Se da un lato gli spazi che si sono imposti i due esperti non hanno permesso di analizzarle tutte, dall'altro alcune pagine sono state dedicate ad altri aspetti, quali le motivazioni che spingono a perseverare un comportamento universalmente riconosciuto come dannoso, nonché alcuni metodi per smettere di fumare.

Interessante anche la parte dedicata alla “psicologia del fumatore”, arricchita dalla descrizione dei diversi tipi di consumatore di “bionde”. Partendo dallo “skinny smoker”, per cui il fumo fa parte del “look” e serve a mantenere la linea.

Poi c'è il “fumatore solitario”, ovvero colui che fuma, ma se ne vergogna e, quindi, lo fa di nascosto. Il “fumatore ribelle”, invece, è l'anticonformista, alla ricerca di modi per dimostrare di essere contro le convenzioni. Il “social smoker” è colui che

fuma molto poco e solo in compagnia: “non è dipendente dalla nicotina ma dalla sigaretta”. Il “fumatore stressato” cerca nelle sigarette il sollievo dall’ansia e dallo stress quotidiano.

Per il “serial killer” ogni sigaretta è l’ultima e il “fumatore incosciente” è quello che fuma, non pensa alle conseguenze ed è anche contento di farlo.

Per scoprire a quale categoria si appartiene basta leggere le descrizioni contenute nel libro; se arrivati alle ultime pagine ci fossero ancora dei dubbi per scegliere di abbandonare il vizio, basta rispondere al questionario finale: sarà il punteggio ottenuto a sentenziare.



IL DOTT. BEATRICE DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL SUO LIBRO (FOTO L. PERRIN)

Inverno creativo

Alessia Duroux

Sin dai tempi antichi la stagione invernale è sempre stata il tempo del lavoro manuale. E così venerdì 4 gennaio 2012, in occasione delle festività dell'Epifania, la commissione della biblioteca ha proposto un laboratorio di riciclo creativo dedicato ai più giovani. Insieme abbiamo realizzato dei piccoli personaggi, riutilizzando dei vasetti di terracotta per i fiori, e poi abbiamo dipinto e decorato delle mollette da bucato per appendere la calza al camino. Sono semplici oggetti con cui i bambini hanno potuto riscoprire il divertimento del fare e mettere alla prova la propria fantasia e creatività con stoffe, pittura, fili e perline. Inoltre, l'utilizzo di materiale "di riciclo" vuole mostrare ai bambini come qualsiasi cosa che abbiamo in casa possa trasformarsi in qualcosa di nuovo: una molletta da bucato può diventare una farfalla o una coccinella ed un vasetto per i fiori una principessa, un cavaliere o un pupazzo di neve.

Il laboratorio ha avuto una buona risposta di pubblico con ben 25 partecipanti, che si sono scoperti entusiasti di cosa si possa realizzare con le proprie mani. Vi aspettiamo al prossimo appuntamento... dovete portare solo la fantasia!



ECCO COSA HANNO CREATO I NOSTRI PICCOLI ARTISTI (FOTO C. CIARDELLI)

Il mio primo corso di cake design

Elena Partengo, Chiara Guglielmo, Livia Vilgiani

Da un paio d'anni mi sono appassionata al cake design e dopo aver frequentato un certo numero di corsi e workshop mi sono chiesta: perché non tenerne uno io stessa? Così ho preso accordi con la biblioteca di Torgnon, che molto gentilmente mi ha messo a disposizione la sala giunta e abbiamo fissato la data del corso. Abbiamo pensato di farla nel periodo natalizio per avere una “clientela” turistica, ma con mio grande stupore la maggior parte delle partecipanti era di Torgnon o comunque legata ad abitanti di Torgnon. Sono stata molto contenta della risposta che ho avuto e così ho cercato di preparare un bel programma per il mio primo corso. Nella mia esperienza di “allieva” spesso mi è mancato il contatto con la manualità base che ognuna di noi ha. Mi sarebbe piaciuto imparare delle torte base da coprire facilmente con la pasta di zucchero per poter fare bella figura con amici e parenti senza dover impazzire su soggetti e progetti troppo complicati: qualcosa di semplice e di effetto assicurato! Così ha preso forma il mio programma che prevedeva per l'appunto qualche ricetta base americana, la livellatura con la ganache, la copertura finale con pasta di zucchero e la realizzazione di un fiocco e una rosa, sempre in pasta di zucchero, tanto per abbellire la torta. Poche nozioni semplici a cui aggiungere soltanto (si fa per dire!) molta ma molta pratica e un pizzico di fantasia.



DECORI

I giorni antecedenti alla data fissata l'ansia cresceva sempre più, ma quella sera, come per incanto, mi sono messa la mia giacca bianca, ho guardato negli occhi le mie allieve e ho iniziato a parlare e lavorare senza più fermarmi! Ovviamente ci sono stati momenti di ilarità e altri di maggior attenzione, ma la serata è volata via in un lampo e senza nemmeno che me ne accorgessi è arrivata l'ora di tagliare e mangiare il lavoro di tutta la serata.

So che qualcuna delle partecipanti si è cimentata nella copertura di una torta e, devo ammettere soddisfatta, con notevoli risultati, brave! Spero nel prossimo futuro di riuscire ad organizzare un altro corso, magari più avanzato, seguendo un po' le richieste di voi, novelle cake designer!

Guardando su Internet si vedono sempre più spesso immagini di torte che è poco definire vere e proprie opere d'arte. Quando la mia amica Elena Partengo si è lanciata in questo mondo sono rimasta a bocca aperta nel vedere le sue "creature", colorate, scenografiche, raffinate, divertenti, incredibili, magiche! La mia fantasia, la mia curiosità e soprattutto le mie papille gustative sono state stimolate, e quando ho saputo del corso ho pensato di non poter perdere questa occasione! "Sembra così semplice visto fare da lei" ho pensato, tutto avveniva in modo del tutto naturale, sembrava non avesse fatto altro in tutta la sua vita! La torta è stata decorata durante la serata e abbiamo potuto letteralmente sommergere Elena di domande (più o meno competenti!) alle quali ha sempre pazientemente risposto, in modo sempli-

ce e chiaro. Ci ha fatto toccare con mano la materia prima e modellare delle forme che avrebbero dovuto diventare delle rose, avrebbero)! Insomma, entusiasta e carica di buona volontà confesso che ci ho voluto provare anch'io, al riparo da sguardi indiscreti, fra le mie 4 mura! Beh, è stata molto dura, il risultato lontano anni luce da ciò che la nostra maestra aveva creato davanti ai nostri occhi... ma lei mi ha incoraggiata a non mollare, a riprovare e mi ha regalato consigli preziosi che prima o poi applicherò in un secondo tentativo! Esperienza assolutamente da ripetere quella del corso, e devo sottolineare che queste torte non sono tutta forma e niente sostanza... il momento migliore della serata? Il taglio della



LA TORTA USCITA DAL FORNO E CAPOVOLTA



torta... davvero una delizia, un piacere per la vista e non meno importante, per il palato!! Ah, una menzione va anche a quei meravigliosi cupcakes farciti con cheese cream che ci ha regalato a fine serata!

In questo periodo in cui il cake design è diventato così di moda e si vedono tanti programmi televisivi in cui vengono spiegate tecniche e soluzioni, a molti è capitato di dire: “Ora ci provo anche io!”. Sembra tutto semplice e di sicuro effetto, poi quando ci provi ti trovi di fronte ad inconvenienti e difficoltà per cui il risultato non è mai come te lo aspettavi!

Una mia amica, Elena Partengo, ha iniziato allo stesso modo, ma invece di abbattersi come ha fatto la maggior parte di chi ci ha provato, ha iniziato a informarsi, a riprovare, a munirsi degli strumenti adatti, a frequentare corsi ed esposizioni ed è diventata davvero brava! Prova ne è il fatto che le sue torte sono richiestissime da amici e conoscenti e tutte le volte riesce a stupire tutti sia per la bellezza sia per la bontà!!! Quando mi ha detto che il comune di Torgnon le aveva proposto di tenere un corso mi sono subito iscritta. Non sono una gran cuoca, ma le sue spiegazioni e le ricette che ci ha lasciato sono davvero state semplici e immediate! Invece che dilungarsi in lunghe spiegazioni su decori e ricette complicate, Elena ci ha insegnato trucchi alla portata di tutti per stupire con un dolce scenografico e buonissimo!!!

La serata è stata divertente e in men che non si dica avevamo assemblato una splendida torta decorata che è subito stata affettata e gustata con un brindisi per salutare la fine della serata e la fine della vacanze natalizie. Davvero un bel modo di darci l'arrivederci, speriamo, ad un prossimo incontro!

Impariamo i rimedi della nonna!

Cristina Gyppaz

Fin da quando ero bambina, ad ogni malanno, la nonna aveva sempre un rimedio naturale per curarmi. Crescendo, la curiosità mi ha spinto ad avvicinarmi al mondo delle piante e dei rimedi naturali: et voilà! che la biblioteca di Torgnon organizza una serata a tema, alla quale partecipo subito molto volentieri e in buona compagnia, visto che eravamo più di 20 persone!

Sotto la guida di un'espertissima erborista, collaboratrice de la "*Maison des anciens remèdes*", abbiamo preparato con le nostre mani e poi portato a casa un tonico all'acqua di mela, un oleolita alla candela, una pomata alla calendula e all'iperico e un balsamo per le labbra al miele d'acacia ed essenza di geranio. Il tutto è stato creato con il semplice ausilio di qualche piccolo utensile da cucina (mestolo, pentole e cucchiaino), un fornello elettrico, un po' di frutta, qualche fiore e cera d'api.

Inoltre, durante la serata, l'esperta ci ha dato tanti buoni consigli su come utilizzare le piante per i rimedi casalinghi, sfatando anche alcuni miti, come quello di bere tisana di tiglio per dormire, preferibilmente alla camomilla! Insomma, che dire, in un momento in cui le allergie e le reazioni del nostro corpo ai prodotti chimici e conservanti aumentano a dismisura, una serata molto interessante, per giovani e non più giovani, per riscoprire ed imparare ad usare ciò che ci circonda come si faceva un tempo!



UNO DEI PRODOTTI CREATI DAI PARTECIPANTI E SULLO SFONDO L'ESPERTA ANNIE VOUT (FOTO M. CHATRIAN)

Visite al museo

Livio Perrin

Nell'arco dell'anno numerose sono state le richieste di visite da parte di gruppi di studenti accompagnati dai loro insegnanti. Nel periodo invernale, a partire dal mese di gennaio, scolaresche provenienti dal Belgio, che annualmente trascorrono una settimana bianca nella nostra località, alternano le giornate dedicate allo sci a dei pomeriggi di visite culturali.

Si recano così a piedi a visitare il nostro museo, guidati nel loro percorso da alcuni volontari resisi disponibili. Sette gruppi, circa 500 ragazzi, provenienti da Gerpinnes, Fontaine, Liège, Yvoir, Bruxelles con gli organizzatori Olivier, Paul e Marc e i loro insegnanti hanno effettuato il tragitto a piedi, ammirando strada facendo lo spettacolo della natura ricoperta di neve e l'incantesimo del villaggio di Triatel sommerso da un spessa coltre.

Finita la stagione invernale, è la volta di scuole valdostane, e non solo, che programmano di visitare il museo nel periodo primaverile.

Queste visite didattiche riscontrano molto interesse e gradimento da parte degli alunni, che si sentono coinvolti in prima persona nel percorso delle tre strutture e che sono soprattutto incuriositi dalle postazioni multimediali allestite.

Gli insegnanti, che hanno visitato il museo con i loro allievi, hanno sottolineato la valenza culturale dell'esperienza, che va nella direzione della conservazione della memoria, del recupero delle radici storiche della cultura rurale tipica delle regioni alpine e della conservazione di tanti oggetti esposti che, diversamente, cadrebbero nell'oblio e nell'abbandono.

Sovente i visitatori lasciano un pensiero, una considerazione o una riflessione:

- Stupendo, mi auguro sia di esempio per altri luoghi della nostra Italia...
- Un piccolo angolo di bei ricordi...
- Ogni volta troviamo cose nuove, che testimoniano l'amore della gente di Torgnon per il suo passato e le sue tradizioni.

- Un piacevole tuffo nel passato.
- Un meraviglioso angolo fuori dal mondo.
- ...Abbiamo sfidato il freddo ma ne è valsa la pena...
- Siete stupendi per l'accoglienza e i ricordi che ci avete regalato...
- Ci complimentiamo per la cura e l'attenzione che traspare da questo museo, ma soprattutto per l'amore per le tradizioni del passato...
- Un sentito grazie a chi ha voluto mantenere nel tempo i ricordi del passato.
- Ricordiamoci sempre del passato per guardare con fiducia al futuro.
- ...è stato un ritornare ad un passato non troppo lontano, ricco di insegnamenti per il nostro futuro e quello dei nostri figli...
- Un piacevole viaggio nel vero sapere.
- Bellissimo!!!! È importante farlo conoscere al mondo...
- Grazie per l'emozione che ci avete regalato...
- Complimenti per l'ottima e generosa iniziativa! Magnifico allestimento...
- Un passato che rivive, per miracolo!...un'emozione unica e toccante.
- Da provare! Grazie.
- Magnifique et très interessant.
- Un très beau témoignage du passé dans la montagne
- Magnifique promenade dans le passé. Bravo pour tout ce travail dans le musée en alliant le passé et les techniques modernes vidéo...

Avrei potuto elencarne altre, sono solo alcune riflessioni, suggestioni maturate dai visitatori nel loro percorso museale.

Coraggio, facciamo assieme lo sforzo per gestirlo e sostenerlo: è un patrimonio pubblico, di tutti i "Torgnolein", che le varie amministrazioni hanno voluto e sostenuto, credendo nell'iniziativa.

Ora tocca a noi conservarlo ed impegnarci per metterlo a disposizione delle nuove generazioni.

Dicono di noi...

visibilia

TERRITOIRE

MULTIMEDIALITÀ al « Musée Petit Monde » di Torgnon

7




Il museo di Petit Monde a Triatel, frazione del comune di Torgnon, offre ora al pubblico anche innovativi allestimenti multimediali che permettono di interagire con le tematiche proposte. Le diverse postazioni touchscreen e la lavagna interattiva multimediale installate consentono alle diverse tipologie di visitatori, singoli o gruppi,

ed alle scuole di personalizzare il percorso di visita e di approfondire gli argomenti della vita contadina con la visione di video tematici, fotografie d'epoca, testimonianze e documenti. Inoltre la diffusione di suoni e rumori inerenti le diverse ambientazioni facilitano al pubblico l'immersione nel "Labirinto della memoria" dal quale emerge il

profondo legame dell'uomo alle proprie radici. Lo spazio museale di Petit Monde è costituito da un imponente rascard a schiera (unico esempio in Valle), una grande e un grenier databili tra il 1462 e il 1700. Il progetto di allestimento tecnologico appena concluso è stato realizzato con l'inserimento nel circuito INTERREG "Trekking autour du Cervin Valorisation intégrée touristique transfrontalière -P.O. Italia/Svizzera 2007/2013". ♦

La joyeuse expédition

Torgnon et son Musée du Petit Monde

Et bien, ce qui est eau, n'est pas vin.
Et la brebis a fait des agneaux.
Elle est allée sur le chemin,
a rencontré un capucin
qui agitait sa clochette,
drelin, drelin.



Surtout, si une nuit tu trouves endormi sous
un mélèze un petit agneau tout noir, ne t'ap-
proche pas et ne l'emmène pas avec toi comme
le fit jadis Édouard. Car il s'agit du diable. File ton
chemin, sans regarder la lumière très brillante au mi-
lieu de la nuit : c'est **Sénigruda, l'effrayante**
sorcière qui tenterait de t'emmener avec elle loin, très

loin. Maintenant que tu es mis en garde, ouvre l'œil et admire ce magnifique paysage : le col Dondeuil,
la Becca Torché, le Bec Renon et là-bas le col Saint-Pantalon (euh, non, le col Saint-Pantaléon).

Les villages en face ont de drôles de noms eux aussi : Chamois et La Magdeleine.
Je trouve que nous avons eu une bonne idée de venir jusqu'ici car c'est tellement beau !

Tiens, tiens, tiens, un raccard, un grenier et une grange... Je me frotte les mains à l'idée que nous al-
lons bien nous amuser en nous promenant comme dans un labyrinthe à la découverte de la vie et du
travail des paysans et de leurs animaux ici et autrefois*. Regarde donc cette série de raccards, dont le
plus ancien date du XVI^{ème} siècle, ils sont posés sur des champignons pour éviter la visite des rongeurs.
Oui, car c'était dans les « tsé » (compartiments appartenant à chaque paysan) qu'on stockait le grain.
Chouette, il y a une étable : je vais pouvoir attacher les vaches par deux à la même chaîne ou leur de-
mander de nous faire un joli concert avec leurs sonnailles. À moins que **je prépare une petite**
« nonette » (sieste) dans le foin. Mais ne t'inquiète pas, j'aurai toujours un œil sur toi pendant que
tu fais connaissance avec le multimédia, le menuisier, le bûcheron...

Une chose est certaine, je refuse d'aller faire un tour du côté des « artse », grands
coffres dans lesquels on conservait le grain battu car je t'avoue que j'en ai
par-dessus la tête de compter des graines...



TIRÉ DEPUIS LA PUBLICATION "LA JOYEUSE EXPÉDITION!", RÉALISÉE PAR L'ASSESSORAT DE L'ÉDUCATION ET DE LA CULTURE DE LA
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE ET CONFINANÉE PAR L'UNION EUROPÉENNE DANS LE CADRE DU PROJET DE COOPÉRATION
TERRITORIALE TRANSFRONTALIÈRE ALCOTRA 2007/2013 N° 100 "PATRIMOINE EN CHEMIN" ÉDITION PRIULI&VERLUCCA



LA JOYEUSE EXPÉDITION



Eccellenze rurali

Livio Perrin

L'intervento di "ripristino della viabilità e dei sottoservizi interni al nucleo storico di Triatel" finanziato dal "Piano di sviluppo rurale della Valle D'Aosta 2007 – 2013" misura n° 322 denominata "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali" è stato definitivamente selezionato nell'ambito del progetto nazionale "Comunicare le eccellenze rurali". L'obiettivo di questo intervento è di illustrare i risultati della politica di sviluppo rurale, far comprendere cos'è lo sviluppo rurale e come si interviene sul settore agricolo.

Nel mese di novembre 2012 siamo stati coinvolti per un'intervista, la realizzazione di un video e delle foto sul museo e sulla riqualificazione del villaggio; nel contempo i referenti per la Valle d'Aosta dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria hanno predisposto una prima bozza di testo, che verrà completata in fasi successive per essere trasmessa ed inserita sul sito Internet della rete rurale nazionale. Di seguito uno stralcio della documentazione raccolta e preparata per il relativo inserimento sul sito.

IL VILLAGGIO DI TRIATEL

Il villaggio di Triatel, insieme a quelli di Etirol e Ronc, costituisce il comprensorio del Petit-Monde nel Comune di Torgnon. Il toponimo Piccolo-Mondo è molto evocativo e descrive bene le caratteristiche della località: un mondo a parte, non solo per la sua collocazione appartata, distante dalle altre frazioni comunali, ma anche per la sua particolare storia e per l'elevato spirito di collaborazione e di unità sviluppato dalla comunità che vi abitava, isolata per gran parte dell'inverno dal resto della popolazione. Situato a quota 1595 m. s.l.m., il nucleo abitativo si concentra sulla "Cresta di Triatel" (la Créta de Triaté), un cucuzzolo ben esposto al sole in una zona ricca d'acqua, al riparo delle valanghe e facilmente difendibile; caratteristiche fondamentali per la scelta, operata dai primi montanari che vi transitavano per la transumanza, di insediarsi stabilmente. Nel declivio della montagna sovrastante si possono ancora notare i resti di un impressionante numero di muretti in pietra a secco, testimonianza di una notevole coltura di cereali realizzata sin dai tempi più antichi. Completano la cornice di questo suggestivo villaggio i prati utilizzati per lo sfalcio e i boschi che assicuravano non solo il rifornimento di legna ma anche la protezione dell'abitato da valanghe e frane. Gli abitanti del villaggio hanno creato nel tempo un forte legame con il contesto montano circostante, scavando ruscelli, dissodando il terreno, costruendo terrazzamenti e tutte le strutture necessarie per lavorare la terra. La vita dei residenti, scandita dal ritmo delle stagioni e dei lavori agricoli, gravitava intorno agli edifici del

villaggio: abitazioni, stalle, fienili, ma anche edifici comuni come latteria, granai e scuola, riflesso della forte unità che caratterizzava la comunità.

Nel corso del secolo scorso si è assistito ad un radicale cambiamento dei secolari equilibri che avevano regolato la vita della comunità con un progressivo abbandono, acceleratosi a partire dagli anni cinquanta, delle abitazioni e dell'attività agricola. Attualmente il villaggio è abitato prevalentemente nel periodo estivo, le abitazioni recentemente ristrutturate sono utilizzate, in maggior parte, come seconde case.

GLI INTERVENTI REALIZZATI CON IL PSR

Ai di là della valorizzazione storica e culturale attuata attraverso la creazione del percorso museale, l'amministrazione comunale ha realizzato tutta una serie di lavori per il recupero del villaggio. In particolare, attraverso il contributo della misura 322 del programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta, è stato ripristinato il calpestio della viabilità interna del villaggio, sono stati recuperati i muretti di contenimento a secco e sono stati migliorati i sotto servizi (illuminazione, fornitura elettrica, raccolta acque bianche, nuova rete di distribuzione del gas). Obiettivo di tali interventi è migliorare l'attrattività dei luoghi: attraverso la fornitura dei servizi si intende attrarre investimenti privati per il recupero degli edifici e, in ultima analisi, rivitalizzare il villaggio.



SCORCIO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA FAZIONE TRIATEL (FOTO L. PERRIN)

Seconda "Torgnon Ski Race"

MARZO 2013
ANNO 1 - NUMERO 2

VALLE D'AOSTA // **UP&DOWN** 25

aggiornamenti live quotidiani su ski.alper.it

VALLE D'AOSTA // GARE

Torgnon Ski Race, la gara dei record



TOP LEVEL | Tanti azzurri hanno partecipato alla competizione valdostana, grazie alla vicinanza con la sede di Coppa del Mondo di Les Marécottes. Successi di Lorenzo Holtknecht e Gloriana Pellissier

di Filippo Bonazzoli

Partecipazione al massimo livello alla Torgnon Ski Race, con tanti azzurri in gara di rientro dal doppio impegno di Coppa del Mondo a Les Marécottes, poco oltre il Gran San Bernardo, e quasi 150 classificati tra tutte le categorie. Nuovo percorso per la seconda edizione: partenza dalla frazione Mongnod e, dopo un breve tratto di lancio, si imboccava una stradina che portava ad attraversare i ripidi muri della pista di discesa, poi la traccia si inoltrava nel bosco fino all'arrivo della seggiovia degli impianti di Torgnon. I primi a sbucare sono stati Lorenzo Holtknecht, Dennis Bruned e Michele Boscardi, seguiti a poca distanza dal duo dell'Esercito composto da Damiano Lenzi e Matteo Eyadalin. Rapida discesa in pista per poi imboccare la seconda salita, primo pezzo di inversioni su neve dura, che ha messo a dura prova la tenuta delle pelli, per ar-



Nelle foto: in alto la fase di partenza, qui sopra a sinistra Matteo Eyadalin e Lorenzo Holtknecht, a destra il mitico Pech Duetier a razzo.

rivare a un tratto da fare con gli sci legati allo zaino. Rientrati gli sci ci si portava all'imbocco del secondo pezzo a piedi che terminava ai 2.350 metri della cima del Monte Meubé. Dalla punta si partiva per una discesa intervallata da due rapide salite. L'ultima parte di discesa era su una stradina nel bosco. Sotto l'arco di arrivo il primo a presentarsi è stato Holtknecht, a poca distanza Eyadalin e il giovane Bo-

scacci sul terzo gradino del podio. Gloriana Pellissier ha chiuso in solitaria, toccando nell'ordine Tatiana Locatelli e Katia Tomatis. Tra gli Junior Nadir Maguet è stato profeta in patria, dato che vive e lavora a Torgnon e ha contribuito all'organizzazione della gara. Natalia Mastrolta non ha avuto rivali come unica Junice. Nei Cadeti successi di Michele Cazzanelli e Gloria Dalla Zanna.

TORGNON (AO) 27.01.13

TORGNON SKI RACE

INDIVIDUALE

DISLIVELLO 1.377 m

ASSOLUTA FEMMINILE

1. Gloriana Pellissier (Esercito)	16.41.00
2. Tatiana Locatelli (Carabinieri)	16.42.36
3. Katia Tomatis (Tre Rifiuti)	16.53.50
4. Raffaella Geronzi (Mont Nery)	16.54.01
5. Raffaella Mignone (Lancaster)	16.55.38
6. Silvia Perini (Tre Rifiuti)	16.54.41
7. Maria Salsola (Tre Rifiuti)	16.55.13
8. Milena Girard (Belforte)	16.58.43
9. Bianca Gatti (Gressoney)	16.51.46
10. Elena Torrisi (Lancaster)	16.55.37
11. Chiara Barba (Pian Rensat)	16.56.46
12. Giuseppina Mancuso (Holtknecht)	16.57.43
13. Claudia Bagnoli (Le Gendarmes)	16.40.39
14. Cristina Borgato (Mont Nery)	16.43.29
15. Anna Wilms (Mont Nery)	16.58.53

ASSOLUTA MASCHILE

1. Lorenzo Holtknecht (Alta Vallée)	16.22.10
2. Matteo Eyadalin (Esercito)	16.27.40
3. Michele Boscardi (Holtknecht)	16.25.16
4. Damiano Lenzi (Esercito)	16.25.10
5. Filippo Bonazzi (Ski Team France)	16.26.56
6. Dennis Bruned (Mont Nery)	16.27.09
7. Francesco Gatti (Gressoney)	16.58.32
8. Francesco Cazzanelli (Esercito)	16.32.30
9. Filippo Bonazzi (Ski Team France)	16.32.32
10. Fabio Carallo (Holtknecht)	16.33.32
11. Andrea Masella (Gressoney)	16.38.58
12. Matteo Stacchini (Ski Team France)	16.38.55
13. Martin Elmer (Ski Team France)	16.40.58
14. Matteo Bonazzi (Gressoney)	16.41.03
15. Matteo Lohse (Corrado Gatti)	16.41.04
16. Luigi Costa (Carabinieri)	16.41.06
17. Stefano Bagnoli (Gressoney)	16.43.39
18. Carlo Chetelli (Gressoney)	16.43.57
19. Nadir Giovanni (Gressoney)	16.44.29
20. Paolo Gatti (Ski Team France)	16.44.25

JUNIOR FEMMINILE

1. Natalia Mastrolta (Alta Vallée)	16.32.17
------------------------------------	----------

JUNIOR MASCHILE

1. Nadir Maguet (Corrado Gatti)	16.33.46
2. Stefano Bagnoli (Corrado Gatti)	16.33.47
3. Erik Wue (Corrado Gatti)	16.03.08
4. Roger Bagnoli (Corrado Gatti)	16.08.57

CADETTI FEMMINILE

1. Gloria Dalla Zanna (Corrado Gatti)	16.35.36
---------------------------------------	----------

CADETTI MASCHILE

1. Michele Cazzanelli (Holtknecht)	16.05.21
2. Henri Armand (Corrado Gatti)	16.18.21
3. Matteo Padu (Corrado Gatti)	16.21.09



L'arrivo a pari merito di Maguet e Stradelli

Nadir Maguet, talento puro di Torgnon

24 **UP&DOWN** \ VALLE D'AOSTAMARZO 2013
ANNO 1 - NUMERO 2aggiornamenti dei quotidiani su dailypoint.it

VALLE D'AOSTA \ ATLETI



BIO

NADIR MAGUET è nato il 24 novembre 1993 e vive a Torgnon (AO), dove lavora con la sua famiglia al Pulo "Baila Ciar", alla partenza degli impianti di risalita. Corre per lo Ski Club Corrado Gex. Utilizza sci Movement, scarponi La Sportiva, attacchi e bastoncini ATK Race.

UNA FAMIGLIA

SUGLI SCI

Nadir è cresciuto in una famiglia nella quale lo sport è molto importante: il padre, Roberto Maguet, è maestro di sci di fondo ed è stato attore di skicross e forte mountain biker. La sorella Carole ha corso nello sci di fondo per il Centro Sportivo Esercito fino a essere convocata in squadra B. Il specialista nella tecnica classica nelle distanze medio-lunghe.

NADIR MAGUET, TALENTO PURO

STAGIONE DA INCORNICIARE | Lo Junior valdostano, secondo nella Individual ai Mondiali, è forte nelle discese lunghe e tecniche e impara velocemente dai propri errori. Ecco perché è una delle speranze azzurre più promettenti

5 di Guido Valota - foto Zoom 5

La categoria Junior scende in la "Vinea dei leoni": se te ne metti a gorgogliare in Italia, te la devi vedere con almeno quattro atleti che possono vincere la gara. Se vai in Coppa del Mondo, c'è il fiore Asten Palzer che ti aspetta. Più un po' di francesi e svizzeri assordati che sanno bene i loro italiani fuori al traguardo. Un gran bel futuro per il nostro sport, sensazionale.

Però Nadir Maguet ha detto la sua tutta le volte in questo ultimo mese: ha esordito in Coppa con la bellissima vittoria in Valle Aurina, poi ancora in Coppa Italia ad Albosagge, il secondo posto a Les Manches e infine ha intercettato il mese con le gare mondiali a Pletvo, che non poteva correre meglio di così: secondo dietro il fenomeno Palzer nell'Individual e nella Vertical Race, con distacchi più che confortevoli. E una brillante esordiente nella staffetta che ha vinto il titolo mondiale giovanile, con Davide Magnoli e Alfa De Silvestro. Duecento sempre battaglia, ma quando la testa. Se non è giornata, magari non è brillante ma resta in zona podio e vede solo manciate di secondi agli altri "young guns" suoi amici, come al Campionato Italiano a Pissina.

Nadir, in Valle Aurina dopo il traguardo ti sei lasciato andare nella neve e per un po' hai scoperto il viso con le mani. Un'emulsione troppo forte?

«Sai, c'era quell'ultima salita corta da fare a tutta, poi Bochet non mi stava, poi la pista di



INTERVISTA DI LEO
Alessandro Palzer,
tattico AOVA
e della squadra
azzurra

«Un piccolo "pro". Vide lontano, rende come un adulto per saperlo bene di stare un giorno. Ha il totale controllo delle sue azioni. Questa estate ha "perso" due mesi perché è stato in Canada a studiare. Eppure ha gestito così bene il rientro che si è presentato in forma quasi subito».

franco: alla fine gli sono arrivato davanti di tre metri. Nella battaglia non mi ero ancora reso conto, ma alla fine ho capito che avevo vinto la prima gara di Coppa.

Qual è stata la tua miglior gara della stagione?

«La Coppa del Mondo in Svizzera: stavo bene, anche bene. Ha vinto Palzer ma ho preso un distacco inferiore al solito. In altre gare certi conduttori sono stati felici, non stava bene. L'altro ha rotto uno scarpone...».

Che tipo di gara preferisci?

«Non mi piacciono quelle corte e troppo operate, nei 1.000 metri. Riesco a fare la mia gara su due, tre salite distribuite su 1.500 metri. Dove guadagni, le gare? «In genere nella discesa lunga e tecnica, specialmente a fine gara. Ma se sono in giornata, anche in salita».

«Tra i molti che ho seguito è sicuramente il più dotato: ha visto crescere Giovanni Pellissier, Denis Tremblay, Damien Lenzi, ma dei punti così grandi in così poco tempo li ha fatti solo lui. Una sua caratteristica? Capisce i suoi errori, osserva quelli degli altri e poi ci lavora».



INTERVISTA DI LEO
Marco Camandotti,
"Vinea dei leoni"
della Ski Club Corrado
Gex

E dove devi migliorare?

«Nei cambi faccio ancora errori. Lo so che non ci vorrebbe neanche tanto impegno per migliorare. Sarebbe bello a fare ogni tanto di "piscina". Ma è veramente noioso. Anche quando sono in giro ad allenarmi, i cambi li faccio lentamente, mai di fretta. Su questo sono pigro».

Come ti regoli con i carichi di lavoro settimanali a questo punto della stagione?

«Sul calendario gare. Se c'è una gara nazionale, magari faccio un semi-carico, diciamo nove ore. Ma se c'è una gara internazionale, allora scarico con cinque-set ore al massimo, e solo qualche corsa».

Il momento più bello la gara?

«Quando l'arvensato si stacca di qualche metro. Magari hai fatto tutta la salita insieme, lui non molla e tu non sai quanto ne ha, come

sta, se a un certo punto partì. Ma se così qualche metro, allora hai delle catene e sai cosa devi fare».

Ricordati che con Stefano Stradioli vi divertite in discesa "a fare gli alesi".

«Con Stefano siamo proprio amici, anche al di fuori dello sci. Abbiamo a cinque minuti l'uno dall'altro, e se arriva bella neve mettiamo la Chi'ro sul cuscino e andiamo a fare fruscio».

Sempre con gli sci da gara o puntate a quelli larghi?

«No, quelli larghi solo dopo la Pietra Morta, per non perdere l'abitudine. Tra una gara e l'altra passo troppo poco tempo per sentirli rubare. Comunque non facciamo niente di specifico: in pista ci alleniamo pochissimo e solo quando Palzer ci fa scuola. Per il resto sempre fuori pista. Anche quando ho tempo e scio tutto il giorno quando gli impianti, scendo sempre sotto la seggiovia».

In squadra fate proprio un bel gruppo. Vi sentite anche al di fuori della gara?

«I "grandi" li vediamo solo quando si riunisce la squadra. Tra di noi sento sempre Stefano, e poi con Federico Nicolini ogni tanto scambiamo due parole scherzose».

Nadir, vuoi dire su Ski-alper qualcosa che ti sta a cuore?

«Ecco, per favore, potresti chiudere questa intervista con un saluto a mia sorella Carole? Siamo molto legati, lei mi segue sempre in quello che faccio anche se ora vive a Milano. Abbiamo perso un bel rapporto, e questo lo farà molto piacere». ☺

TRATTO DA UP&DOWN, IL MAGAZINE DELLE GARE DELLA RIVISTA SKI-ALPER, ANNO I N°2, MARZO 2013

Ricordi di gioventù: le mini Olimpiadi di Torgnon

Alfonso "Nini" Landi

Nell'estate del 1936 si svolsero a Berlino le Olimpiadi estive e furono le prime ad avere una grande risonanza mediatica mondiale, grazie alla macchina organizzativa e propagandistica della Germania nazista.

La regista Leni Riefenstahl immortalò le imprese con memorabili riprese cinematografiche grazie alle quali le discipline olimpiche divennero ancora più popolari. Furono inoltre anche le prime Olimpiadi in cui venne acceso il tripode, dopo una staffetta con la fiaccola Olimpica partita dalla Grecia per giungere fino a Berlino.

È evidente che l'entusiasmo per i risultati sportivi ottenuti dall'Italia (8 medaglie d'oro) contagiassero anche noi ragazzi che frequentavamo con la scuola alcune società di atletica a Torino. Pensammo quindi di far rivivere, ovviamente in scala minore, i fasti Olimpici berlinesi nelle estati 1936-37-38 durante la villeggiatura estiva a Torgnon.

Il podestà di quel tempo, geometra Luigi Vesan, persona molto attenta ai desideri ed alle necessità dei giovani riusciva a farci assegnare, ad inizio stagione estiva, un prato (terreno che attualmente si trova dietro la Baita Cian, compreso l'attuale campo giochi, fino oltre la strada che conduce a St. Pantaléon).

Era la palestra della GIL (Gioventù Italiana Littorio). Prendevamo quindi possesso di questo nostro piccolo regno ad inizio giugno, organizzando accanite partite di pallone (allora la parola football era proibita!) con i giovani di Torgnon ed appunto le nostre mini Olimpiadi di atletica. Le gare che riuscimmo ad organizzare furono: 100 metri, 200 metri, salto in alto, salto in lungo, salto triplo, lancio del peso, lancio del giavellotto e lancio del disco, usando attrezzi che erano di fortuna ma ugualmente validi (tuttora esistenti in cantina di Villa Landi).

Si disputava inoltre una corsa più lunga, il giro di Torgnon. Si partiva dal piazzale della chiesa, si percorreva la salita fino al bivio con la mulattiera davanti al Panoramique, si raggiungeva la piccola cappella votiva sulla mulattiera per St. Pantaléon per poi proseguire fino a trovare la stradina in discesa che ci riportava alla piazza della chiesa.

La prima edizione nel 1936 di questa corsa fu vinta da Lucien Chamois, la seconda nel 1937 da Toto Landi, la terza nel 1938 da Giorgio Debernardi, mentre la quarta

e purtroppo ultima nel 1939 fu disputata a staffetta (villeggianti contro ragazzi di Torgnon) e la sfida fu vinta dai villeggianti (Giorgio Ceruti - Nini Landi - Giorgio Debernardi - Toto Landi) davanti alla formazione locale (Anselmo Lucat - Francesco Lucat - Pierrot Chatrian – Albino Chatrian).

Le nostre mini Olimpiadi durarono molti giorni; si disputarono eliminatorie, ripescaggi, semifinali e finali con classifiche in ogni gara ed infine una classifica finale che teneva conto di tutti i piazzamenti (una specie di decathlon).

Per la cronaca, la vittoria finale fu appannaggio di Giorgio Debernardi seguito da Giorgio Ceruti, da Nini e Toto Landi. A fine competizione le medaglie più gradite a tutti: polenta, salciccia e fontina!



NELL'UNICITÀ DEL RITROVAMENTO DELLA FOTO D'EPOCA DELL'EVENTO, SI PUÒ RICONOSCERE UN CERTO JESSE OWENS CHE IN QUEL PERIODO VILLEGGIAVA A TORGNON SEGUITO DA VICINO DA CHATRIAN, PERRIN E MACHET.

Eventi e Manifestazioni

Le manifestazioni invernali

Manuela Perrin

Le ultime vacanze natalizie hanno registrato condizioni meteo particolarmente favorevoli e ottime presenze fino al 6 gennaio. In questo periodo gli appuntamenti sono stati diversi e hanno avuto inizio con il brindisi di Natale al termine della Santa Messa della notte, celebrata dal vescovo emerito Mons. Anfossi.

Tante le iniziative rivolte ai più piccoli: il 28 dicembre la fattoria didattica a Mazod, il 3 gennaio la fiaccolata dei bambini e il 4 il laboratorio "Inverno creativo", organizzato dalla nostra biblioteca. Inoltre, presso il Winter Park di Chantorné in alcuni sabati da dicembre a febbraio si sono svolte le animazioni proposte dall'Office Régional du Tourisme, mentre nelle prime tre domeniche di febbraio al parco c'erano truccabimbi e sculture di palloncini.

All'insegna del benessere, la dottoressa Maria Carlotta Riccio ha riproposto, in collaborazione con lo Sci Club Torgnon, il corso di pilates, postura, pratiche di respirazione e rilassamento; inoltre, le nostre compaesane Carmen Corgnier e Tony Landi, istruttrici di nordic walking, il 28 dicembre hanno presentato la camminata nordica come "Sa-

lute in cammino", dandone una dimostrazione pratica il 30 nella lezione base.

Il libro "101 motivi per non fumare" è stato illustrato il 29 dicembre nella conferenza a cura del dottor Fabio Beatrice e di Johann Rossi Mason, su invito della commissione della biblioteca. Quest'ultima ha anche programmato con Elena Partengo per il 5 gennaio "Cake Design", un laboratorio per



IL CORO AD CANTUS CON FEDERICO RAGIONIERI E GIAN MARCO BORDET AL TERMINE DEL "CONCERT DU NOUVEL AN" (FOTO M. PERRIN)

adulti sulla decorazione delle torte.

Grande interesse e partecipazione hanno riscosso le manifestazioni clou di fine anno: la fiaccolata del 30 dicembre con i bellissimi fuochi d'artificio e il "Capodanno a Mongnod" del 31, quest'anno con Gmj Radio in piazza Frutaz. Per iniziare in armonia il 2013 il "Concert du nouvel an" in chiesa, il 2 gennaio, ha abbinato i brani suonati splendidamente dal giovane organista Federico Ragionieri ai bei canti natalizi del Coro Ad Cantus presentato da Olga Glassier; tra il pubblico era presente Gian Marco Bordet, autore della Messe du Jubilé, del Notre Père e della Nuit de Noël eseguiti da organo e coro.

Tra gli eventi sportivi, è stato molto apprezzato il primo "Dirt Jump Tour", nell'ambito della Festa della neve, con esibizioni di bici acrobatica in tre località della Valle: Torgnon, Cogne e Rhêmes-Notre-Dame; per noi l'appuntamento con i migliori biker nazionali ha avuto luogo presso il piazzale Sirt il 4 gennaio. Sempre per lo sport, dopo le vacanze natalizie, si sono svolte due importanti gare di scialpinismo "Tour de Chantorné" in notturna il 9 gennaio e "Torgnon Ski Race" il 27 gennaio oltre a diverse gare di slalom gigante e di sci nordico. Agli appassionati di snowboard e free-style, invece, lo Snow Park ha proposto gli eventi "Whitevirus Park F.I.S.I. Trophy" il 24 febbraio e "Iron-Arrows and broken-bones" il 17 marzo. Iniziative di locali, bar e ristoranti hanno arricchito l'après ski e l'offerta per il tempo libero.

A Carnevale, il 12 febbraio, presso il piazzale Sirt si è svolta la festa con il tradizionale pranzo del martedì grasso; sono piaciuti molto i "Legningegno", giochi in legno per adulti e bambini creati da un centro educativo assistenziale; il 15 febbraio poi è stata organizzata una fiaccolata in maschera.

Per quanto riguarda le mostre, quest'inverno, sullo schermo all'ingresso del nostro ufficio abbiamo proiettato le foto esposte nel padiglione durante la festa patronale.

In collaborazione con la Société d'Élevage de Torgnon, abbiamo infatti raccolto tante foto interessanti sull'attività zootecnica. Ringraziamo quindi gli allevatori per il loro contributo e rinnoviamo l'invito a Torgnolein e villeggianti a portare all'ufficio turistico foto di paesaggi, eventi, escursioni, momenti di vacanza nel nostro paese... Grazie!



BICI ACROBATICA NEL "DIRT JUMP TOUR" (FOTO P. BARAGGI)

VI° Festa della neve

Torignon: prima tappa del 1° Dirt Jump Tour 2013

ASD Whitexperience

Un'edizione senza precedenti: così sarà ricordata la VI Festa della Neve organizzata dall'associazione Whitexperience di Aosta, che per la prima volta ha promosso una nuova e quanto mai originale formula neve/bike, un "tour" articolato in tre tappe da Torignon passando per Cogne e concludendo a Rhêmes Notre Dame. E proprio l'appuntamento di Torignon del 4 gennaio ha richiamato tanti appassionati e curiosi che hanno potuto ammirare le spettacolari esibizioni dei ragazzi del neo costituito "Whitexperience Dirt Jump Event", coordinato da Simone Capra, maestro di MTB di Biella.

"L'anno scorso avevamo sperimentato l'idea di saltare sulla neve a Cogne, quest'anno abbiamo deciso di presentarci in questo primo Dirt Jump Tour 2013 dove i nostri atleti, i migliori della specialità a livello nazionale, si sono esibiti in salti davvero notevoli nonostante le condizioni della neve non ideali. Il nostro settore è in crescita, promuoverlo con iniziative di questo tipo è fondamentale, così come il prezioso sostegno degli sponsor e dei comprensori che credono nello sviluppo e nella promozione del settore bike".

La serata di venerdì ha dunque visto i biker sfidarsi a suon di acrobazie sotto gli sguardi estasiati di grandi e piccoli sino a notte inoltrata. Non nasconde la sua soddisfazione uno degli organizzatori della "Festa", Ettore Personnettaz: "Organizzare eventi di questo tipo richiede sempre uno sforzo enorme e la sinergia con gli enti e il territorio risulta essere determinante.

Voglio quindi ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto e che soprattutto hanno creduto in questa iniziativa, condividendo un'idea originale il cui fine ultimo è semplicemente quello di avvicinare le persone alla neve, alla montagna e allo sport in generale, promuovendo piccole-grandi realtà.

Ringrazio l'amministrazione comunale di Torignon, la Sirt e i partner locali che ci hanno permesso di dare il via al Tour e alla sesta Festa della neve proprio qui a Torignon".



Foire de St. Ours 2013

Livio Perrin

La fiera di Sant'Orso è una grande manifestazione popolare, un inno alla creatività e all'industriosità delle genti di montagna. Benché sia un evento che si ripete annualmente, ad ogni edizione la passione ed il talento, che traspaiono dalle opere degli artigiani, riescono sempre a sorprenderci. Si tratta di una vocazione e di un impegno, quelli degli artigiani valdostani, che rimangono immutati nel tempo, ribadendo l'attaccamento alle tradizioni, ma che nel contempo dimostrano anche l'interesse nel continuare a sperimentare, ad innovare e a sorprendere i visitatori.

La fiera è anche un grande evento popolare in cui si manifestano le caratteristiche peculiari dell'identità valdostana. La visita alla fiera di Sant'Orso è perciò un'esperienza straordinaria e indimenticabile, da vivere con intensa partecipazione emotiva. Infatti, non è solo l'aspetto commerciale che spinge gli espositori a partecipare alla fiera, quanto il desiderio di uscire dal proprio laboratorio per cercare il contatto con un pubblico che sa apprezzare il lavoro di qualità e la creatività, frutto di tradizioni che hanno radici secolari. Allo stesso modo, chi visita la fiera non lo fa solo alla ricerca di un buon acquisto, magari utile nella pratica quotidiana, o di un oggetto di qualità per abbellire la casa, ma anche per respirare un'atmosfera unica.

In fiera sono presenti tutte le attività tradizionali: scultura e intaglio su legno, lavorazione della pietra ollare, del ferro battuto e del cuoio, tessitura del "drap" (stoffa lavorata su antichi telai in legno), merletti, pizzi al tombolo, oggetti per la casa, vimini, scale in legno, botti... Anche quest'anno, oltre un migliaio di espositori, tra artisti ed arti-

giani valdostani, hanno presentato con orgoglio e legittima soddisfazione i frutti del proprio lavoro, svolto come hobby o come vera e propria attività produttiva, sempre però con uno stampo prettamente artigianale. Tra questi ritroviamo alcuni concittadini che annualmente espongono in fiera e nelle diverse



L'ARTIGIANO ENNIO PERRIN (FOTO L. PERRIN)



LO SCULTORE VITTORIO CHATRIAN (FOTO L. PERRIN)

con orologi, portachiavi, oggettistica per la cucina, taglieri, zuccheriere, cofanetti intarsiati, galletti in legno... In Via Porta Pretoria espone i suoi oggetti Vittorio Chatrian, assiduo frequentatore della fiera dal 1980, con articoli di intaglio decorativo, quali attrezzi ed oggetti agricoli in miniatura, porta messali, coltelli con il manico intarsiato, riproduzioni di croci ritrovate sulle vecchie porte delle case della vallate del Cervino ed in particolare dei villaggi di Triatel ed Etirol, saliere e zuccheriere intarsiate ed infine lavorazioni su pietra ollare. Un espositore di tradizione e di ricerca nell'arte pastorale. Sotto i portici di Via Xavier de Maistre Davide Carlino espone dal 2011 mobili realizzati con assi e legname antichi, quali panche, cassapanche, credenze, tavoli, sedie, porta riviste eccetera. È un grande appassionato di recupero di mobili antichi e non disdegna la produzione ed il restauro degli stessi.



IL RESTAURATORE DAVIDE CARLINO (FOTO L. PERRIN)

rassegne organizzate sul territorio valdostano, sempre con lo stesso entusiasmo ed impegno.

In Via S. Anselmo incontriamo Ennio Perrin, che partecipa alla fiera dal lontano 1982, con articoli di intaglio decorativo che trovano sempre grande apprezzamento da parte dei visitatori: bassorilievi

La ginnastica... soprattutto dopo gli "anta"

Livio Perrin

La ginnastica posturale antalgica è spesso definita "dolce", con movimenti calibrati e armoniosi miranti alla prevenzione o al contenimento dei principali problemi legati all'età, quali reumatismi, artrosi cervicali, lombari e articolari... Le lezioni prevedono diversi tipi di esercizi: alcuni di riscaldamento, per agevolare la mobilità e l'elasticità delle articolazioni; altri, con il supporto di attrezzi, sono finalizzati alla coordinazione e all'equilibrio; altri ancora sono specifici per migliorare la circolazione sanguigna ed infine ce ne sono di lievi per la tonificazione muscolare. Stretching e rilassamento completano il programma di allenamento settimanale, votato a rinvigorire il fisico e la mente.

A seguito di richiesta da parte di un gruppo di 10/12 persone è in fase di svolgimen-



FOTO L. PERRIN

to il 3° corso di 8 incontri al costo di 5 Euro a lezione con cadenza settimanale, il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 10,00 presso la palestra comunale.

Quali sono le caratteristiche del corso?

- È l'ideale per chi vuole migliorare l'efficienza fisica e il tono muscolare in generale.
- Nella pratica costante può essere un ottimo metodo per mantenere la massa ossea e prevenire osteoporosi ed eventuali fratture.
- Con i suoi ritmi pacati può rappresentare anche un momento simpatico e rilassante di socializzazione.
- È l'ideale per scaricare tensione e stress quotidiani e per tenere sotto controllo il peso corporeo.
- Il corso è rivolto indistintamente a uomini e donne che, per ragioni di età o perché non praticano attività fisica da molto tempo, desiderano svolgere un'attività ginnica globale, ma comunque dolce e che non sottoponga le strutture articolari a eccessivi stress.

Se qualcuno desidera partecipare ai prossimi corsi... si faccia avanti sin d'ora. Visto l'interessamento, visto i costi, visto l'ottimo rapporto instaurato con l'insegnante è infatti intendimento pianificare un nuovo corso nel periodo autunnale. L'amministrazione comunale continuerà ad impegnarsi a patrocinare l'evento, mettendo a disposizione la palestra e coordinando la fase iniziale di raccolta delle iscrizioni e della scelta dell'orario.



FOTO L. PERRIN

Nordic walking

Tony Landi

Nei giorni 21 e 22 dicembre 2012 si è svolto a Torgnon il primo corso per Istruttori di Winter Nordic Walking organizzato in Valle d'Aosta. Gli iscritti, tutti obbligatoriamente già in possesso del titolo di istruttore di Nordic Walking, sono stati una decina, anche provenienti da fuori Valle e tra i partecipanti figuravamo anche Carmen Corgnier ed io. Le due giornate sono state piuttosto intense, con lezioni teoriche, svoltesi presso l'Hotel Maisonnnette e la parte pratica, effettuata a Plan Prorion, nella zona partenza pista di fondo, gentilmente messa a nostra disposizione da Mauro Navillod e Claudia Messellod. Al termine del corso, con grande gioia, sia nostra che del nostro Master Trainer, Flavio Dalle, tutti abbiamo superato brillantemente l'esame finale!

Il 28 dicembre Carmen ed io abbiamo organizzato una serata di presentazione del Nordic Walking, con proiezione di immagini e filmati, per far conoscere e divulgare maggiormente questa disciplina (camminata nordica, con l'ausilio di appositi bastoncini), ancora poco praticata qui in Valle, ma che sta prendendo sempre più piede nel nord Italia, in particolare nel Trentino Alto Adige e che, se praticata correttamente e con costanza, può avere effetti benefici sulla nostra salute e benessere fisico. Alla serata hanno partecipato diverse persone e molte di esse si sono prenotate per la lezione dimostrativa, organizzata per il 30 dicembre sulla pista pedonale di Plan Prorion.



I NEO ISTRUTTORI DI WINTER NORDIC WALKING



LEZIONE ITINERANTE A SAINT-ÉVENCE

È stata una grande soddisfazione per noi vedere il gran numero di persone che si sono presentate per la lezione dimostrativa, tanto che ci siamo trovate un po' spiazzate con il numero di bastoncini da fornire agli allievi e, nostro malgrado abbiamo dovuto rimandare a casa alcune persone, non avendone più a disposizione! Dopo la lezione dimostrativa, un gruppetto di persone ha voluto partecipare ad un corso base, di 6 ore, che ho tenuto io nella prima settimana di gennaio,

con lezione finale itinerante, sino alla cappella di Saint-Evence!

Dopo il buon successo delle attività proposte nelle vacanze natalizie, abbiamo riproposto una serata e una lezione dimostrativa nel periodo di Pasqua, ma in questo caso, complice probabilmente il maltempo e l'ancora ottima e abbondante neve presente sulle piste, non abbiamo avuto il riscontro sperato... La bella stagione si avvicina e quindi ci prepariamo a riproporre nei mesi estivi delle altre serate di divulgazione del Nordic Walking, delle lezioni dimostrative e, naturalmente, sia Carmen che io vi aspettiamo per avvicinarvi a questa attività e per insegnarvi a trarre i maggiori benefici da gesti che, apparentemente, sembrano semplici e consueti, ma che, se compiuti correttamente, mettono in movimento l'85% della nostra muscolatura e ci donano un piacevole senso di benessere!



SERATA DI PRESENTAZIONE

2° Memorial Chatrian

Liam Chatrian

Visto il successo della prima edizione, il 7 aprile è stato organizzato il secondo “Memorial Chatrian”, gara di belote con sorteggio a baraonda a eliminazione diretta, organizzato dalla nostra famiglia e dedicata agli zii Silvano e Vittorio scomparsi prematuramente.

Sessantadue coppie, per un totale di 124 partecipanti, si sono sfi~~de~~ sino a tarda serata. Pino Diano e Franco Talarico hanno vinto la competizione e si sono aggiudicati la coppia di asini in palio. Durante la spaghetтата fi~~ra~~ sono stati inoltre messi a sorteggio numerosi premi offerti dalla famiglia Chatrian, dalla ditta Bosc e dalla ditta Lillaz.

È stata una giornata diversa dal solito passata in allegria e con un sano spirito di competizione, dedicata a Cilvi e Vittorio, due amanti del gioco della belote.

Un ringraziamento va a tutti gli amici che hanno partecipato all'evento.

2° MEMORIAL CHATRIAN

In ricordo dei fratelli Vittorio e Silvano

GARA DI BELOTE AD ELIMINAZIONE DIRETTA CON SORTEGGIO A BARAONDA

Domenica 7 Aprile ore 15 all'hotel Zerbion di Torgnon

LA QUOTA D'ISCRIZIONE È FISSATA A 15 €

Le iscrizioni si ricevono dalle 14 alle 15 solamente alla presenza del concorrente nell'hotel stesso

PREMIAZIONE

1° COPPIA: 2 ASINI

2° COPPIA: 2 MAIALI

3° e 4° COPPIA: 4 CAPRE

Miglior piazzamento femminile*: 1 prosciutto crudo

*purché non rientrante nelle prime 4 posizioni

ALLE 19,30 SPAGHETTATA CHATRIAN OFFERTA DALL'HOTEL

Ogni controversia verrà risolta in modo insindacabile dall'organizzazione

LOCANDINA DELL'EVENTO

Scuola dell'infanzia



AL PETIT-MONDE ALLA RICERCA DI STAMBECCHI E CAMOSCI



CORSO DI ACQUATICITÀ 2013



VISITE À UNE ANCIENNE LAITERIE D'INTROD

Scuola elementare

TORGNON

Gli alunni di 4° e 5° elementare

Torgnon mio bel paese
Tu mi illumini con le tue sorprese.

In inverno la tua neve
Mi fa sciare lieve lieve.

A primavera tutto si tinge di giallo
E ogni mattina canta il gallo.

In autunno con i tuoi colori
Fai felici anche i pastori.

In estate il sole cocente
È sempre presente.

Ecco Torgnon con i suoi abitanti
Vi aspetta in tanti

IL MOTTO SCOLASTICO

Se sereni noi saremo
Tante cose impareremo,
noi a scuola ci divertiremo
e una bella vita avremo.

Quando adulti noi saremo
Ce lo ricorderemo
E ai nostri figli
Lo tramanderemo



VISITA DELLA SCUOLA ELEMENTARE AL MUSÉE PETIT MONDE A TRIATEL (FOTO L. PERRIN)



Coeur Torgnolein

Lorena Engaz

Buongiorno a tutti, ho il piacere di presentarvi in questa paginetta del Bulletin l'associazione neo costituita "Coeur Torgnolein". L'associazione è stata costituita ad ottobre del 2012 ed è stata ideata con finalità di promozione e valorizzazione socio-economica di Torgnon. In particolare, l'associazione si propone di:

- valorizzare le risorse culturali e ambientali e storiche del luogo;
- somministrare alimenti e bevande, anche a fini di valorizzazione dei prodotti enogastronomici;
- sostenere la promozione e l'accoglienza turistica;
- organizzare iniziative e manifestazioni atte a favorire la conoscenza e la salvaguardia delle risorse locali;
- realizzare attività di utilità sociale e di solidarietà;
- promuovere gli scambi culturali;
- promuovere lo studio della storia e dell'ambiente valdostano;
- attivarsi per la conservazione delle tradizioni;
- operare nella difesa della cultura e del patrimonio valdostano.



L'associazione possiede i seguenti ordini: l'assemblea dei soci, il consiglio direttivo, il presidente e il revisore dei conti. L'esigenza di formare un'associazione di tipo socio - culturale è emersa perché forte è la spinta di doversi organizzare per promuovere eventi quali Torgnon d'outon. L'associazione è formata da persone giovani e propositive che vogliono dedicarsi a promuovere Torgnon e a creare dei momenti di incontro per la comunità. Siamo già al lavoro da parecchi mesi, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per realizzare le nostre iniziative tra cui Torgnon d'outon 2013. Vogliamo quindi stimolare quel "Coeur Torgnolein" che c'è in ognuno di noi. Se volete avvicinarvi all'associazione e darci una mano, potete contattarmi. Ve ne siamo grati fin d'ora.

90° Anniversario della fondazione del gruppo di volontari dei Vigili del Fuoco di Torgnon

Elio Corgnier

Dopo alcune ricerche storiche effettuate in passato dalla maestra Alma, si è trovato un documento risalente ad una deliberazione di consiglio comunale datata novembre 1921 dove si deliberava che “charger Messieurs les Conseillers Chatrian Joseph et Chatrian Samuel de chercher des personnes adaptées dans la commune pour la constitution du corps des pompiers”. Possiamo quindi affermare con gioia che dall’anno successivo veniva istituito il Corpo dei Vigili del Fuoco di Torgnon. Nel primo regolamento redatto grande importanza veniva data alla pompa idraulica e alla sua gestione per lo spegnimento degli incendi. Inoltre veniva riportato che “i pompieri verranno scelti tra le persone aventi l’età dai 18 anni fino ad aventi 50” e che “i pompieri



GRUPPO DEI POMPIERI DI TORGNON ANNO 1922, UNA DELLE PRIME FOTO DI GRUPPO.

DA NOTARE LA POMPA DI TIPO PARIGINA, LE LANCE, LA LANTERNA, I SACCHI E LA TROMBETTA

dovranno essere scelti tra persone oneste, non dedite al vino, né litiganti". Nel 1927 con deliberazione del podestà Isaïe Tosquin viene stanziata la somma di lire 200 per l'acquisto dei primi berretti perché il gruppo "ancora tro-



GRUPPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI TORGNON ANNO 1952

vasi totalmente sprovvisto di qualsiasi uniforme e distintivo". Il Gruppo, nell'anno 1938, conta 16 membri effettivi. Il Gruppo dei pompieri era, a causa dei suoi interventi, assicurato dalle Assicurazioni Generali Venezia, così come emerge da una constatazione di infortunio avvenuto ad uno dei suoi membri. Nel 1940, tramite lettera pervenuta al Comune dal 4° Corpo dei Vigili del Fuoco di Aosta, viene intimato a



FOTO RICORDO DAVANTI ALLA CHIESA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SANTA BARBARA ANNO 1984



FOTO DELLA PREMIAZIONE DURANTE LA FESTA PATRONALE DI SAN MARTINO NOVEMBRE 2012 (FOTO M. CHATRIAN)

tutti i gruppi di abbandonare la dicitura “pompieri” per sostituirla con quella ufficiale di “Vigile del Fuoco”. Per quanto riguarda l’attrezzatura, l’acquisto della prima pompa idraulica a mano portatile di tipo parigina è avvenuto all’inizio degli anni ’20 mentre nel 1957 fu acquistata la prima motopompa “Guidetti” utilizzata fino agli anni novanta. Nel 1996, il distaccamento è stato dotato dell’autobotte Bremach. Il gruppo originario dei pompieri di Torgnon era formato da: Giuseppe Engaz (responsabile), Ernesto Corgnier, Giuseppe Fassy, Enrico Barrel, Carlo Gal, Ernesto Machet, Giuseppe Bassi, Pietro Engaz, Michele Chatrian, Ilarione Perrin, Emanuele Engaz, Adolfo Engaz, Michele Mongnod, Ferdinando Dagnès, Michele Crétiér. Negli anni il gruppo è arrivato a contare fino a diciotto volontari. Si sono quindi alternate varie generazioni di Torgnolesin fino ad arrivare ai giorni nostri. Il primo responsabile del Gruppo dei pompieri di Torgnon e della pompa è stato Giuseppe Engaz a cui sono seguiti Ernesto Corgnier, Pietro Engaz, Pacifico Machet, Samuele Chatrian, Rolando Corgnier e dal 2003 ad oggi Elio Corgnier.

Con la nascita del servizio di Protezione Civile negli anni ’80, il gruppo di volontari dei Vigili del Fuoco si è accorpato ad un sistema ben più esteso e coordinato di prevenzione incendi e di salvaguardia del territorio. A partire dal 2000, i Vigili del Fuoco non sono più sotto la gestione diretta del ministero degli Interni ma sotto la presidenza della giunta della Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Attualmente, i volontari sono undici e si contano anche quattro aspiranti al ruolo. Per diventare volontario operativo del gruppo bisogna effettuare novanta ore di corso tra la caserma di Aosta e il distaccamento territoriale più gli aggiornamenti di cadenza annuale. Il ruolo dei Vigili del Fuoco, come previsto dalla L.R. n. 37 del 10/11/2009, è quello di protezione civile; soccorso pubblico; promozione e diffusione della cultura della sicurezza antincendi e della protezione civile. Tra gli ultimi interventi di rilievo fatti dal nostro gruppo si annoverano quelli relativi all’alluvione dell’alessan-



I TRE CAPI DISTACAMENTO CORGNIER ROLANDO, CHATRIAN SAMUELE E CORGNIER ELIO CON IL PRESIDENTE NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI GINO RONCHI (FOTO M. CHATRIAN)

camento anziani e di tutti coloro che hanno reso servizio all'interno del distaccamento di Torgnon, alla presenza del presidente nazionale Gino Gronchi (Cavaliere di Gran Croce, gentilmente arrivato a presiedere la manifestazione), del presidente della regione Augusto Rollandin e di componenti del consiglio regionale, del sindaco Cristina Machet, del presidente della comunità montana monte cervino Pierluigi Marquis e dei capi distaccamento dei gruppi di volontari della comunità montana. Per noi volontari dei Vigili del Fuoco è stato un onore ricevere questo riconoscimento che significa dare un valore a chi ha reso servizio sul territorio e a chi per anni si è prodigato nella protezione del territorio e nella sua salvaguardia.

Il presidente nazionale per questo ci ha donato, in segno di riconoscimento, una pergamena. Devo dire che è stato emozionante vedere tutti i miei colleghi, giovani e anziani, commossi nel ricevere il riconoscimento per tanti sforzi e tanto tempo dedicato alla comunità. Durante la premiazione, è stato interessante notare che la passione per il corpo dei vigili del fuoco sembra tramandarsi di padre in figlio di generazione in generazione.

Un pensiero di ringraziamento va a Don Maurizio Anselmet le cui preghiere, per intercessione di Santa Barbara, ci hanno protetto e ci continuano a proteggere nei nostri interventi.

drino del 1994, all'alluvione del 2000, alcuni interventi su incendi boschivi sul territorio regionale (Promiod alle pendici del Monte Zerbion, Saint Denis, Verrayes) e la ricerca di due bambine disperse nel 1994 al Colle del Saint Pantaléon. L'anno scorso abbiamo deciso di festeggiare, in concomitanza col patrono, il 90° anniversario di istituzione del gruppo. Durante il pranzo patronale si è svolta la premiazione dei capi distac-



LA PREMIAZIONE DI EMILIO CHATILLARD CON IL PRIMO CAPPELLO IN DOTAZIONE NEGLI ANNI '20 (FOTO M. CHATRIAN)

I nati nel 2012



ZIYAD LOUDII
di HASSAN e MARIAM SAMRANI
Nato ad Aosta il 19/03/2012



DIDIER AYMONOD
di MIRKO e ELENA BICH
Nato ad Aosta il 18/01/2012



JILLES JANPETER NAVILLOD
di LUCA e MARTINA VESAN
Nato ad Aosta il 23/05/2012



XAVIER BRUNOD
di DENYS e ASTRID CHAPELLU
Nato a Torino il 01/06/2012



AMÉLIE CHATRIAN
di LIAM e MAURA BESEVAL
Nata ad Aosta il 26/08/2012



ALESSIA CHATILLARD
di LUCIANO e NATHALIE LETTRY
Nata ad Aosta il 22/09/2012

I matrimoni



CORRADO CHATILLARD e MARIA PIA BERTHOD
sposi a Pré-Saint-Didier il 23/06/2012



GIULIO MAFFEIS e STEFANIA BALLOT
sposi a Torgnon il 28/09/2012

STEFANO ZOIA e ELISA SOMMARIVA
sposi a Torgnon il 24/06/2012

I decessi

Perrin Anna

Nata a Châtillon il 25/06/1932, è deceduta a Torgnon il 12/05/2012

Tata Alma, tu nous a laissé un grand vide; tes conseils précieux, tes réflexions ponctuelles, ta détermination, ton bon sens, ta sagesse nous manquent. On espère maintenant d'être à même de marcher sur le chemin que tu nous as ouvert, construit sur l'honnêteté, la solidarité envers les autres, l'amour pour Torgnon et pour la vie. Sûrs qu'on ne sera jamais seuls, car tu veilleras sur nous, nous tenons à te remercier pour tout l'amour que tu nous as donné.

Aline, Victor, Jean Paul, Patrick



Cara Tata Alma,

è già passato un anno da quel triste giorno di maggio, ma la tua presenza è sempre in mezzo a noi. L'accoglienza che riservavi a tutti quelli che venivano a trovarti per un consiglio o anche solo un saluto, la passione smisurata per il "tuo" Torgnon, la voglia di rendersi sempre utile in qualche modo (anche quando le forze cominciavano ad abbandonarti) ed infine la tenacia con cui hai combattuto contro la malattia sono dei bellissimi ricordi che custodiremo gelosamente nei nostri cuori.

Non sei mai stata una persona a cui piaceva mettersi in mostra. Tu amavi le cose semplici ma vere; le cose fatte con il cuore! Ed è così che noi nipoti vogliamo ricordarti... semplice, sincera e solare. Ciao Tata Alma...

Francesca Perseghin



Barrel Ivonne

Nata a Torgnon il 25/02/1926,
è deceduta a Torgnon il 28/05/2012

Hai dedicato tutta la tua vita a noi; ci hai dato tanto amore e nell'amore le nostre anime sono e saranno unite per sempre.

I tuoi cari

Colmar Severina

Nata a Saint-Denis il 01/02/1922,
è deceduta a Torgnon il 28/05/2012

Ciao Nonnina,
è quasi un anno che tu non ci sei più ma è come se
fossi ancora qui tra di noi. Quando andiamo al Petit
Monde ci sembra ancora di vederti, indaffarata nel tuo
orto o in cucina a preparare qualche tuo manicaretto, con
la tua costante voglia di essere informata e sempre pronta a
fare due chiacchiere con noi o con chiunque ti facesse visita
nella tua casa.

Grande lavoratrice non hai mai disdegnato le feste, quan-
do c'era la compagnia giusta eri sempre pronta ad intonare una canzone... che bei ricordi...
quante canzoni ci hai insegnato!

Anche se con te la vita non è stata tenera tu sei andata sempre avanti sostenuta sia dalla tua
fede, eri specialmente devota alla Madonna di Ponty, sia dal tuo ineguagliabile ottimismo
Siamo certi che da lassù, tra i prati infiniti del Signore, assieme al tuo Pino, ci stai guardando
e ci sorridi.



Rey Daziano

Nato a Saint-Denis il 29/03/1922,
è deceduto a Torgnon il 06/10/2012

Con affetto

I tuoi cari

Giorchino Domenico

Nato a Genova il 22/11/1946, è deceduto a Torgnon il 05/03/2012



Perrin Martina

Nata a Torgnon il 21/09/1926, è deceduta a Pontey il 31/08/2012

Cara mamma, con tanto amore hai dedicato la vita alla famiglia. Ci manchi e sarai sempre nel nostro cuore.

I tuoi figli

Chatrian Teresa

Nata a Torgnon il 03/10/1938,
è deceduta a Torgnon il 27/10/2012

Il 27 ottobre 2012 te ne sei andata e hai raggiunto papà. Quante volte negli ultimi tempi manifestavi il desiderio di riunirti a Robert tuo marito, forse il Signore ha esaudito le tue volontà cancellando le tue paure di essere solo più un peso per noi dopo che la malattia ti aveva colpita.

La tua dipartita ha lasciato un grande vuoto in noi e anche in tutte le persone che ti amavano. Ti chiediamo di aiutarci ad andare avanti e di poter pian piano accettare la vita senza di te.

Sei sempre stata dedita alla tua famiglia e al lavoro e ci piace portare con noi tutti i buoni consigli che hai elargito a noi e a quelli che ti hanno amato. Quando le giornate diventano troppo lunghe e malinconiche ci piace pensarti allegra e spensierata insieme a papà! Qualcuno ha detto che il Signore chiama accanto a sé le persone più buone e questo ci consola e ci aiuta.

Ciao mamma, veglia sempre su di noi e su chi ti vuole bene.

Ivana, Marco e Ivo





Gal Michele

Nato a Torgnon il 29/09/1930,
è deceduto ad Aosta il 10/11/2012

Caro papà, com'è difficile dire addio, staccarsi da chi si ama. Te ne sei andato serenamente, hai chiuso gli occhi su questa vita e ora so che insieme a mamma camminerai nella strada del Signore. Sei sempre stato un uomo onesto, forte di carattere, grandissimo lavoratore, ma sempre pronto al sorriso. Hai saputo costruire tanto nel corso della tua vita e tutti i tuoi insegnamenti saranno sempre punti di riferimento nelle nostre esistenze. Questo enorme vuoto che hai lasciato lo riempiremo di ricordi ed ora che

le nostre strade sono divise sarà l'amore a tenerci uniti e la certezza che, ovunque saremo, tu sarai con noi.

I tuoi figli Aldo, Rosa e Letizia

Lucat Emerico

Nato a Torgnon il 21/06/1940,
è deceduto a Genova il 10/12/2012

Caro zio, è difficile trovare le parole giuste per ricordarti, sembra ancora impossibile che non sei più con noi. Hai sempre avuto una grande passione per il tuo lavoro e per le tue vigne, che hai curato fino a quando la malattia non te lo ha più permesso. Tante sono le ore della giornata che dedicavi a questa tua passione...continuavi a guardare e riguardare quello che facevi, perché volevi essere sicuro di aver fatto un buon lavoro. Non ti ho mai sentito dire una frase a sproposito, perché, prima di rispondere a ogni nostra domanda, aspettavi sempre qualche secondo (a volte anche di più!) e noi ti prendevamo in giro ridendo ma sicuri che ci avresti dato la tua solita e saggia risposta.

Avevi proprio una grande pazienza... specialmente con i bambini e soprattutto con i tuoi nipoti. Molto attento alle tradizioni non mancavi mai di leggere i *Bulletin*, che arrivavano puntualmente a casa tua, e tutto quello che succedeva in Valle e non solo.

Quando è arrivata la malattia l'hai vissuta in modo incredibile, sempre con il tuo sorriso, con i tuoi saggi discorsi, con le tue giuste parole. Ricordo il giorno che ti ho salutato prima di partire per l'ospedale a Genova... noi tutti aspettavamo di rivederti qui nella tua casa alla Plantaz, eravamo fiduciosi... sì, ci sei tornato, ma non come avremmo voluto noi... Grazie di tutto zio.

Paolo



Fatti e Feste di Famiglia

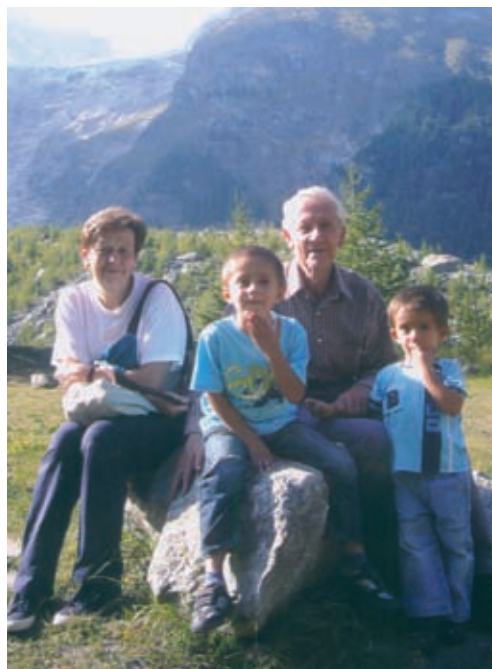


Frutaz Mario e Teresa

Tanti auguri a Teresa e Mario Frutaz per i loro 50 anni di matrimonio.

Perrin Riccardo e Anna

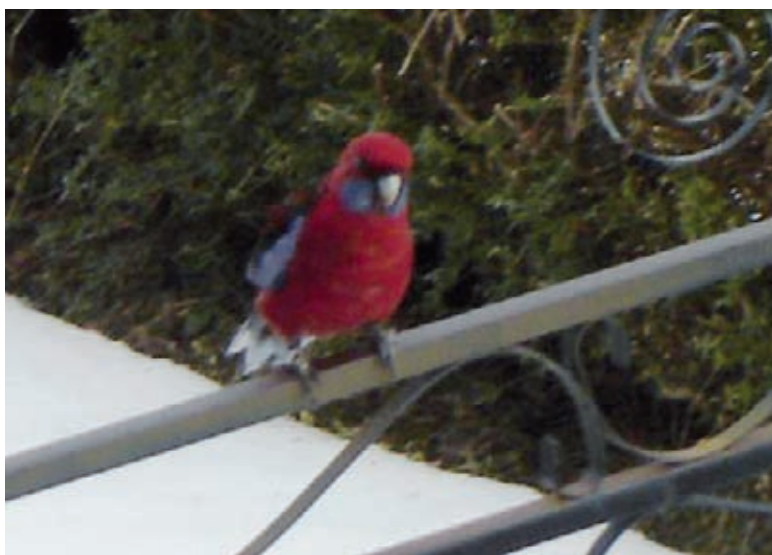
Con i nipotini Andrea e Alex





Perrin Stéphanie

Congratulazioni a Perrin Stéphanie laureata presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di medicina e chirurgia, Corso di laurea in Infermieristica, sede di Aosta con la tesi "Chirurgia bariatrica: l'importanza dell'informazione nel preoperatorio"



Papagallo Rosso

Il misterioso esemplare di rapace selvatico che da un anno a questa parte incuriosisce i Torgnolein, fotografato a Champeille
(Foto E. Machet)



Maestri di Sci

Feste di carnevale 2013: i maestri delle scuole di sci sono pronti per la fiaccolata!
...E poi tutti alla festa in maschera alla Baita Cian!



Quattro generazioni:

Perrin Maria Francesca, Chatrian Anna, Chatrian Liam, Chatrian Aimé e Chatrian Amélie



Una famiglia di Vigili del Fuoco a Torgnon

Corgnier Elio, Corgnier Rolando e Corgnier Edy



I partecipanti alla festa del "2"

La parola del parroco

Don Zbigniew

Affrettiamoci ad amare le persone se ne vanno così presto, di loro restano un paio di scarpe e un telefono muto, solo l'inessenziale come una mucca si trascina, l'essenziale è così rapido che accade all'improvviso, poi il silenzio normale perciò insopportabile, come la castità che nasce dalla disperazione, quando pensiamo a qualcuno dopo averlo perso
Affrettiamoci ad amare le persone se ne vanno così presto.

Con queste parole del poeta Jan Twardowski vorrei ricordare Don Maurizio. Con lui mi sono subito trovato bene. È stato per me un amico, un amico che se ne è andato così presto, in modo inaspettato.

Come alcuni di voi già sapranno, vengo dalla Polonia e sono in Italia da quattro anni. Conoscendo la necessità di sacerdoti nella vostra Diocesi, mi sono messo a disposizione del Vescovo di Aosta ed egli mi ha affidato due parrocchie, a fianco di Don Maurizio. Ora che lui è mancato, il Vescovo mi ha affidato anche la cura pastorale della vostra parrocchia.

Colgo questa occasione per salutarvi, con il desiderio di conoscervi tutti meglio e di proseguire insieme sulla strada della Fede. Vostro don Zbigniew



DON ZBIGNIEW - FOTO M. CHATRIAN

Il recapito telefonico per contattare Don Zbigniew è 328 45 69 556



Prima Comunione 13 maggio 2012

In ordine: Daniel Vallet, Nicole Aymonod, Matthias Engaz, Elia Chatrian,
Daniel Artaz, Mattia Menegotto, Carol Aymonod, Sophie Perrin



Anniversario di matrimonio 2013

Donazioni

VERSAMENTI BULLETIN ANNO 2012 (dal 01/01/2012 al 31/12/2012)
Engaz Bruno 50€ - Engaz Giuseppe 50€ - Besenval Ida 30€ - David Bruno 30€ - Perret Gemma e Augusto 20€ - Mus Regina 50€ - Gal Pietro e Paola 50€ - Mus Lunghini Maria 50€ - Demé Daziano 25€ - Corsini Benito Luciano 20€ - Bussetto Giuseppe 10€ - Mongnod Francesca 50€ - Machet Albino 30€ - Aymonod Lidia 40€ - Ciardelli e Tamburrino 30€ - Chatrian Celestina 30€ - Bunino Andrea e Marica 20€ - Brunello Osvaldo 20€ - Mongnod Alex 100€ - Chatillard Maurizio 50€ - Barrel Lauretta 30€ - Vesan Teresa 25€ - Machet Cesarina 20€ - Chatillard Benedetto 35€ - Rey Marcello 30€ - Lucat Enrico 30€ - Tirasso Bruno 30€ - Perrin Mario 30€ - Noussan Franco 30€ - Chatrian Mauro 30€ - Perrin Emanuele 25€ - Gal Aldo 35€ - Perrin Livia e Martino 25€ - Perrin Aldo 20€ - Perrin Delfina Ida 20€ - Perrin Piera 20€ - Machet Giuseppina 20€ - Theodule Loris 25€ - Aymonod Ottin 25€ - Lucat Luigi 15€ - Galli Franca 15€ - Lombard Claudio 15€ - Gamba Machet Candy 50€ - Mus Ada 20€ - Orlando Zerbini 40€ - Engaz Silvana 30€ - Engaz Grato 30€ - Mathamel Ada 20€ - Oderio Maria Piera 20€ - Chatrian Paolo 20€ - Perrin Francesco 15€ - Garavaglia Gianfranco 15€ - Chatrian Margherita 25€ - Rey Giorgio 25€ - Perrin Paola 20€ - Gyppaz Rosy 15€ - Ottin Rinaldo 20€ - Chiari Mara 15€ - Merivot Agnese 30€ - Stefanoni Maurizio 20€ - Perruquet Bruno 20€ - Perfetti Martino 30€ - Scambini Silvia 15€ - Botticchio Enrica 15€ - Aymonod Emanuele 40€ - Machet Filomena 30€ - Machet Celestino 30€ - Grivon Vittorina 15€ - Marongiu Tiziana 30€ - Mortreuil Anselmina 24€ - Bic Emilia 20€ - Navoni Luigi 20€ - Gyppaz Ines 50€ - Gorret Ottavio 50€ - Corgnier Pasqualina 25€ - Mus Maria 25€ - Mus Mauro 25€ - Vuillermoz Giovanna 20€ - Chatrian Liliana 30€ - Tonino Francesco 10€ - Lucat Mauro 20€ - Savoye Vesan Anita 50€ - Garin Pierina Graziella 30€ - Machet Paolina 35€ - Chapellu Gilda 30€ - Mus Elda 24€ - Rey Antonietta 25€ - El Farrouje 15€ - Machet Faustina 15€ - Chatrian Domenico 15€ - Engaz Enrica 15€ - Besenval Pierino 50€ - Chatrian Simona 30€ - Mus Simona 25€ - Lucat Samuele 20€ - Carpegna Franca Ressa 20€ - Barathier Carla 20€ - Messina Francesco 15€ - Frutaz Amato 50€ - Barrel Alba 50€ - Zoppo Guido 25€ - Batathier Martino 20€ - Gontier Sharon e Marie Claire 20€ - Chatrian Andrea 50€ - Machet Older 25€ - Padoan Gianluigi 20€ - Barrel Enrica 30€ - Perrin / Bottani 30€ - Bernardi Fulvia 30€ - Fiaschi Armando 15€ - Engaz Armando 25€ - Ruzzenenti Paola 15€ - Barrel Pierina 50€ - Chatrian Desiderato

30€ - Perrin Rita 30€ - Lucat Elisabetta 15€ - Machet Ingrid 15€ - Aymonod Ida 10€ - Chatrian Jean 25€ - Molinara Giuseppe 20€ - Migliorini Paola 25€ - Chatrian Michele 40€ - Perrin Massimo 15€ - Perrin Guido 15€ - Bergamasco Francesco 20€ - Frutaz Mario 25€ - Chatillard Adelia 25€ - Machet Monica 15€ - Lucat Piero 15€ - Perrin Martino 20€ - Mus Rita 15€ - Tamburini Gianni 25€ - Perrin Battistina 30€ - Barabino Vincenzo 20€ - Orlarey Claudio Domenico 20€ - Mus Gabriella 15€ - Machet Elio, Machet Chiara e Machet Valentina 50€ - Perrin Aline 100 € - Navillod Silvana e Paola 15€ - Pignet Iole 50€ - Rolla Italo 15€ - Menabreaz Lorenzo 30€ - Perrin Gildo 15€ - Perrin Davide 15€ - Barrel Lina Maria 20€ - Aymonod Guido 15€ - Chatillard Silvia 15€ - Machet Lea 60€ - Chatrian Vittorina 30€ - Mus Lucy 20€ - Chatrian Michele 20€ - Ferraris Giuseppino 30€ - Mancini Chiara 10€ - Zanati 7€ - Ciardelli Pierluigi 20€ - Mus Samuele 25€ - Maguet Ugo 25€ - Brunod Ettore Lino 20€ - Famiglia De Lorenzi 50€ - Carrel Giovanni 40€ - Perrin Ivo 50 € - Machet Franco 30€ - Minelli Vincenzo 30€ - Machet Pietro Pierino 30€ - Tamburini Gianni 25€ - Machet Pietro 20€ - Gal Grato 20€ - Perrin Victor 30€ - Melidori Giannina 20€ - N.N. 50€ - Machet Cristina 50€ - Cazzaniga Massimo 20€ - Perrin Ido e Odilla 70€ - Corgnier Romilda 50€ - Bosonin Perrin Sandrina 20€ - Perrin Emilio 50€ - Chatillard Emilio e Famiglia 50€ - Scagliotti Carlo e Rita 2€ - Junod Giancarlo 50€ - Dufflot Mus Emilia 25€ - Dufflot Gerard Agnes 25€ - Perrin Nives 30€ - Chatrian Ivo 50€ - Chatrian Lucia 20€ - Barrel Nadia 15€ - Barrel Eugenio 15€ - Corgnier Barral Franca 50€ - Chatrian Pierre 40€ - Bisio Angelo 20€ - Repetto Carmen 20€ - Panzone Elvio 25€ - Ponti Ignazia 15€ - Niara Marco 15€ - Muller Niccolletta Pierina 50€ - Buzio Laura 20€ - Oldani Antonio 30€ - Grivon 100€ - Chatrian Marseille 20€ - Lillettaz Dino 15€ - Chatrian Giorgio 40€ - Chatrian Serafin 40€ - Caldera 30€ - Cambiaso Rosa 15€ - Barrel Albino 50€ - Livani Eugenio 50€ - Colombo Renzo 20€ - Machet Elena 50€ - Folly Ristorine 50€ - Mus Yves 50€ - Barrel Renato 25€ - Landi Alfonso e Ines 25€ - Bertolino Eugenio 15€ - Vesan Vitale 20€ - Nossein Silvia 30€ - Simonetti Onesti Anna 20€ - Mannucci Italo 15€ - Fanny Mario 40€ - Rolla Giovanni 15€ - Ferrero Fornasieri Clara 20€ - Ferrero Giulia 15€ - Abellonio Silvia 30€ - Perrin Henriod Maria 3 € - Perrin André de Triatel 24€ - Chatrian Giuseppina 20€ - Sarteur Silvio 20€ - De Lorenzi Francesco 16€ - Fratelli Chatrian 50€ - Aymonod Dina 25€ - Fanny Graziano Adolfo 20 € - Bic Huguet Suzon 15€ - Jacquard 50€ - Chatrian Maria Volano Emilio 25€ - Perini Maria 25€ - Chatrian Livio 25€ - Chatrian Liam 25€ - Nossein Luigi 20€ - Perron Giuliano – Perron Luigi 15€ - Perron Claudio 15€ - Machet Anita 30€ - Machet Maria Pia 30€ - Nossein Michelina 20€ - Pignet Ines 20€ - Perron Desiderato e Vittorio 30€ - Perrin Ida Delfina 20€ - Mus Machet Anna Maria 50€ - Grange Francesca 50€ - Chatrian Felicina 20€

INDICE

IN RICORDO DI DON MAURIZIO	AAVVP. 2	In ricordo di Don Maurizio Anselmet
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	CRISTINA MACHET.....P. 22 LORENA ENGASZP. 24 MATTEO CHATRIANP. 26 LIAM CHATRIANP. 28 DAVIDE PERRINP. 29 CRISTINA MACHETP. 32 LIVIO PERRINP. 33 ESTER BIANCHIP. 35 JEROME REYP. 36 LIVIO PERRINP. 37	Non mollate ragazzi! Il bilancio comunale L'attività della commissione biblioteca e cultura Dalla commissione turismo Turismo a Torgnon: analisi e prospettive Torgnon si aggiudica un bando del fondo sociale europeo per il progetto "Pitche Torgnolein" Consegna delle Puette Le Puette dell'Unicef Notizie dalla Torgnon Energie Rendiconto di chiusura dei servizi delegati alla C.M.M.C. anno 2012
DALLA REGIONE	ALBERT CHATRIANP. 39	Cosa sperare per domani?
DALLA BIBLIOTECA	MANUELA BALDINIP. 41 LIVIO PERRINP. 43 ALESSIA DUROUXP. 45 E.PARTENGO C.GUGLIELMO L.VILGIANIP. 46 CRISTINA GYPPAZP. 49	Biblioteca comunale: relazione annuale 2012 101 motivi per non fumare... Inverno creativo Il mio primo corso di cake design Impariamo i rimedi della nonna!
DAL MUSEO	LIVIO PERRINP. 50P. 52P. 53 LIVIO PERRINP. 55	Visite al Museo Dicono di noi... La joyeuse expédition Eccellenze rurali
DAL MONDO DELLO SPORT	P. 57P. 58 ALFONSO "NINI" LANDIP. 59	Torgnon Ski race, la gara dei record Nadir Maguet, talento puro di Torgnon Ricordi di gioventù: le mini Olimpiadi di Torgnon
EVENTI E MANIFESTAZIONI	MANUELA PERRINP. 61 ASD WHITEXPERIENCE.....P. 63 LIVIO PERRINP. 65 LIVIO PERRINP. 67 TONY LANDIP. 69 LIAM CHATRIANP. 71	Le manifestazioni invernali VI Festa della neve Foire de St. Ours 2013 La ginnastica... soprattutto dopo gli "anta" Nordic walking 2° Memorial Chatrian
DAL MONDO DELLA SCUOLA	SCUOLA DELL'INFANZIAP. 72 SCUOLA MATERNAP. 74	
DALLE ASSOCIAZIONI	LORENA ENGASZP. 76 ELIO CORGNIERP. 77	Coeur Torgnolein 90° Anniversario della fondazione del gruppo di volontari dei Vigili del Fuoco di Torgnon
STATO CIVILE	P. 81	
FATTI E FESTE DI FAMIGLIA	P. 88	
DALLA PARROCCHIA	DON ZBIGNIEWP. 92	La parola del parroco
DONAZIONI	P. 94	Donazioni

ANNO XXI - N° 1 - GIUGNO 2013

TORGNON: NOTIZIE - NOUVELLES

Trimestrale della Biblioteca di Torgnon - Direttore Responsabile: Piercarlo Lunardi
 Tipografia La Vallée - Aosta - Tribunale di Aosta n. 7/93 del 1° luglio 1993

Torgnon
notizie • nouvelles